

2

BILANCIO
DI ESERCIZIO





FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio di Acea SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2023, che ne ha autorizzato la pubblicazione. Acea è una società per azioni italiana, con sede in Italia, Roma, Piazzale Ostiense 2, le cui azioni sono negoziate alla Borsa di Milano.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art. 9 del DLgs 38/05.

Acea SpA adotta i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di Conto economico, dal Prospetto di Conto economico complessivo, dal Prospetto del Rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto – tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 – nonché dalle Note illustrative e integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione patrimoniale e finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio di Acea SpA è redatto sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che non sussistono significative incertezze (come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (European Security and Markets

Authority) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della Consob. Inoltre, il 4 marzo 2021 l'ESMA ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento Prospetto (Regulation EU 2017/1129 e Regolamenti Delegati EU 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ESMA/2013/319, nella versione riveduta del 20 marzo 2013). A partire dal 5 maggio 2021, su richiamo di attenzione Consob n. 5/21, i sopracitati Orientamenti dell'ESMA sostituiscono anche la raccomandazione del CESR in materia di indebitamento: pertanto, in base alle nuove previsioni, gli emittenti quotati dovranno presentare, nelle note illustrative dei bilanci annuali e delle semestrali, pubblicate a partire dal 5 maggio 2021, un nuovo prospetto in materia di indebitamento da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 ss. dei suddetti Orientamenti ESMA.

L'indebitamento finanziario viene rappresentato e determinato conformemente a quanto indicato dagli orientamenti ESMA sopra citati e in particolare dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004. Tale indicatore è determinato come somma dei debiti finanziari a breve ("Finanziamenti a breve termine", "Parte corrente dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti") e lungo termine ("Finanziamenti a lungo termine") e dei relativi strumenti derivati ("Passività finanziarie non correnti"), al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", delle "Attività finanziarie correnti".

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio di esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'Impairment Test, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti al Conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri e informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli

andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo

completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Acea SpA e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale e i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta utilizzata dalle società latino-americane controllate è

quella ufficiale del loro Paese. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività di queste società sono convertite nella valuta di presentazione adottata da Acea SpA utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, e il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio o i tassi di cambio vigenti alla data d'effettuazione delle relative operazioni. Le differenze di traduzione emergenti dal diverso tasso di cambio utilizzato per il conto economico rispetto allo stato patrimoniale sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno rilevate a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi previsti per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I ricavi sono valutati da Acea SpA al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile secondo la tipologia di operazione e tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati a incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce Proventi da partecipazioni.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati (secondo il metodo indiretto) tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. cost to cost), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai

suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati. Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Gli oneri derivanti dall'incentivo all'esodo per i dipendenti che hanno aderito al Piano di isopensionamento e che soddisfano i criteri definiti dal Piano del Gruppo sono stati rilevati in un apposito Fondo. Il Gruppo si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento; in particolare il Fondo è stanziato per il pagamento della rata di pensione spettante all'isopensionato, nonché per pagare i contributi figurativi per il periodo necessario al raggiungimento del diritto alla specifica prestazione previdenziale presso gli Enti Previdenziali.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto a ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'e-

stinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Descrizione	Aliquota economica-tecnica	
	Min	Max
Impianti e macchinari strumentali	1,25%	6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%	
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5%	6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%	
Altri beni strumentali	12,50%	
Altri beni non strumentali	6,67%	19%
Automezzi strumentali	8,33%	
Automezzi non strumentali	16,67%	

Gli impianti e i macchinari in corso di costruzione per fini produttivi sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove. Le attività materiali sono sottoposte annualmente a una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione. Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile

dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% e un massimo di 11,11%. Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione. La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi è contabilizzata sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tale proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing. Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, che abbiano le caratteristiche dell'identificabilità, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita. Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte annualmente a una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

MARCHI

I marchi, in quanto segni distintivi dell'azienda, consistono in un emblema, una denominazione o un segno e possono essere registrati qualora rispondano a requisiti di novità, originalità e liceità. Sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali e rilevati inizialmente al costo d'acquisto e sono ammortizzati in quote costanti sulla base della loro vita utile. I costi sostenuti per la realizzazione interna di marchi non sono capitalizzabili e dunque devono essere imputati a conto economico.

DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO

I costi relativi a tale voce si riferiscono all'acquisto e all'implementazione di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, sicurezza aziendale gestione amministrativa. Sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

RIGHT OF USE

Nella voce vengono rilevate le attività inerenti all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS16 segna la fine della distinzione in termini di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (c.d. "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida a oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dal Gruppo Acea è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente "non-lease" dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come "lease". Ai fini dell'attualizzazione del debito, il Gruppo ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con il medesimo tasso e il valore rilevato in base all'IFRS16.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono

assoggettati ad ammortamento sistematico ma sottoposti a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. impairment test) condotta a livello della singola Cash Generating Unit (CGU) o di insiemi di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente, sulla base di quanto previsto dalla procedura del Gruppo. Su base annuale, la Società, in base alla propria procedura di impairment, effettua l'analisi sulle CGU del Gruppo identificate dalla procedura di Gruppo. La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio (carrying amount) e la stima del valore recuperabile dell'attività (value in use - VIU). In considerazione della natura delle attività svolte dal Gruppo Acea, la modalità di determinazione del VIU viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Tuttavia, laddove vi sia un'evidenza di un fair value affidabile (prezzo negoziato in un mercato attivo, transazioni comparabili ecc.) il Gruppo valuta ai fini del test di impairment l'adozione di tale valore. I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima, desumibili mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività. La determinazione del VIU viene condotta con il metodo finanziario (Discounted Cash Flow - DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore d'uso di una CGU prevede di stimare il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti di imposta. Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione. Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti i conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex art. 2343 Codice Civile. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota spettante di patrimonio netto della partecipata espressa a valori correnti è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico della partecipazione ed è assoggettato a test di impairment ed eventualmente svalutato. Le perdite di valore non vengono successivamente ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi di tale svalutazione. Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi e oneri pur in presenza di una esposizione creditoria

e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito. Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate. Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al fair value se determinabile: in tale caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione, allorquando tutti gli utili e le perdite accumulate vengono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il fair value sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durvoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora derivino invece dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui Acea SpA diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE – STRUMENTI DI DEBITO

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie che rappresentano strumenti di debito sono classificate nelle seguenti tre categorie: **i)** attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; **ii)** attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); **iii)** attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. La rilevazione iniziale avviene al fair value. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato, se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (c.d. business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione. Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede

sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (c.d. business model hold to collect and sell) sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI). In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (per esempio, acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento. Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del c.d. "Expected credit loss model". In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: **i)** l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure at Default"); **ii)** la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); **iii)** la stima, in termini di percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (per esempio azioni stragiudiziali, contenziosi legali ecc.). Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali e in particolare per la National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari. Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica Acea ha adottato il Financial Asset

Model rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa futuri.

CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato, utilizzando, ai fini dell'attualizzazione, il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie". Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazione al fair value". Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: **i)** la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; **ii)** la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura, ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento, determinano la discontinuità prospettica, totale o parziale, della copertura. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; per esempio, copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso) i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge;

per esempio, copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (c.d. basis adjustment). La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari". Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari". I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è catalogato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: **i)** soddisfa la definizione di derivato; **ii)** nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); **iii)** se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporre e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (per esempio, exit price). Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso cui l'impresa ha accesso. La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (c.d. "Highest and best use"), o vendendola a un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzare il valore. La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o di uno stru-

mento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (c.d. "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento a una passività finanziaria (c.d. "Debit Valuation Adjustment" - DVA). Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività.

La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività. In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti,

riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando Acea deve far fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima da parte della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio e qualora l'effetto sia significativo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione. L'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari". Qualora la passività fosse relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività cui si riferisce; l'incidenza a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCÌPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

“Amendment to IFRS3 Business Combinations”

Emesso in data 14 maggio 2020, aggiorna il riferimento presente nell'IFRS3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard.

“Amendment to IAS 16 Property, Plant and Equipment”

Emesso in data 14 maggio 2020, non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

“Amendment to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets”

Emesso in data 14 maggio 2020, chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita. A tal riguardo il “costo necessario all'adempimento” del contratto comprende i costi direttamente correlati allo stesso che sono costituiti da: a) costi incrementali necessari all'adempimento di tale contratto (per esempio la manodopera e le materie prime dirette) e dalla b) ripartizione di altri costi direttamente correlati all'adempimento del

contratto (per esempio, la ripartizione della quota di ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari utilizzata per l'adempimento di tale contratto e di altri).

“Annual Improvements 2018-2020”

Emesso in data 14 maggio 2020, modifiche sono apportate:

- all'IFRS1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, dove viene consentito a una controllata che applica il paragrafo D16 dell'IFRS1 di rilevare le differenze cumulate di conversione utilizzando gli importi rilevati dalla sua controllante alla data di passaggio della controllante stessa;
- all'IFRS9 *Financial Instruments*, dove vengono forniti chiarimenti su quali commissioni includere nel test del dieci per cento previsto dal paragrafo B3.3.6 nel valutare se eliminare una passività finanziaria;
- allo IAS 41 *Agriculture*, dove al fine di garantire coerenza con i requisiti dell'IFRS13 viene eliminato il paragrafo per cui le entità non includevano i flussi finanziari fiscali nella valutazione del *fair value* di un'attività biologica utilizzando la tecnica del valore attuale;
- e agli *Illustrative Examples* che accompagnano l'IFRS16 *Leases*, eliminando l'*Illustrative Example 13*, al fine di evitare confusione in merito al trattamento degli incentivi per il leasing, a causa di come vengono illustrati gli incentivi nell'esempio in oggetto.

PRINCIPÌ CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

“Amendments to IFRS17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS17 and IFRS9 – Comparative Information”

Emesso in data 9 dicembre 2021, consente di utilizzare l'opzione di transizione relativamente alle informazioni comparative delle attività finanziarie in sede di prima applicazione dell'IFRS17. L'opzione consente alle entità di riclassificare nelle informazioni comparative e singolarmente, tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del principio al fine di evitare accounting mismatch rispetto alla classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS9. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”

Emesso in data 23 gennaio 2020, fornisce chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”

Emesso in data 7 maggio 2021, ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. La principale novità riguarda l'introduzione di un'eccezione all'esenzione per la rilevazione iniziale (IRE) della fiscalità differita per le attività e per le passività previste dallo IAS 12. Nello specifico l'eccezione prevede la non applicabilità dell'esenzione dello IAS 12 per la rilevazione iniziale di tutte quelle operazioni che originano differenze temporanee uguali o oggetto di compensazione. Limitando l'esenzione alla sola rilevazione iniziale, l'impatto sarà di un progressivo miglioramento e comparabilità delle informazioni a beneficio degli utilizzatori del bilancio con riferimento agli impatti fiscali delle operazioni di leasing e ai costi di smantellamento. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

“IFRS17 Insurance Contracts”

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS17 “Insurance Contracts” che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS17 che stabiliscono i criteri di rilevazione, valutazione, presentazione e

informativa dei contratti assicurativi, superano quelle attualmente previste dall'IFRS4 “Contratti assicurativi” e hanno come obiettivo quello di garantire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che tali contratti hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati e sui flussi finanziari delle compagnie. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei “lease payments” e dei “revised lease payments” in modo che, a seguito di un'operazione di leaseback, il venditore-locatario non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d'uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d'uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio, modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall'estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d'uso cessato. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata.

“Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies”

Emesso in data 12 febbraio 2021, richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”

Emesso in data 12 febbraio 2021, chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili. La distinzione è rilevante in quanto i cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, mentre i cambiamenti di principi contabili sono generalmente applicati in via retroattiva. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023, è consentita un'applicazione anticipata.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

Rif. nota	€	2022	Di cui parti correlate	2021	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	191.611.338	191.604.070	160.125.381	160.125.381	31.485.958
2	Altri ricavi e proventi	18.803.427	8.926.370	12.486.057	9.260.368	6.317.370
	Ricavi netti	210.414.765	200.530.440	172.611.438	169.385.748	37.803.327
3	Costo del lavoro	63.845.418	0	61.862.387	0	1.983.031
4	Costi esterni	185.119.951	67.661.283	153.456.601	49.877.016	31.663.350
	Costi operativi	248.965.369	67.661.283	215.318.988	49.877.016	33.646.381
	Margine operativo lordo	(38.550.604)	132.869.157	(42.707.550)	119.508.732	4.156.946
5	Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	188.019	0	24.270	0	163.749
6	Ammortamenti e Accantonamenti	45.928.818	0	29.944.261	0	15.984.557
	Risultato Operativo	(84.667.441)	132.869.157	(72.676.081)	119.508.732	(11.991.360)
7	Proventi finanziari	89.303.287	87.162.632	90.390.382	89.597.598	(1.087.096)
8	Oneri finanziari	(67.575.778)	(1.633.491)	(60.090.159)	1.181.938	(7.485.618)
9	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	258.169.402	258.169.402	213.791.145	213.791.145	44.378.257
	Risultato ante imposte	195.229.470	476.567.701	171.415.287	424.079.413	23.814.183
10	Imposte sul reddito	(11.505.799)	(100.587.879)	(5.624.678)	(99.067.413)	(5.881.121)
	Risultato netto	206.735.269	577.155.580	177.039.965	523.146.826	29.695.304

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Risultato netto del periodo	206.735	177.040	29.695
Riserva differenze cambio	10.348	5.715	4.633
Riserva fiscale per differenze di cambio	(2.484)	(1.372)	(1.112)
Utili/(Perdite) derivanti da differenza cambio	7.865	4.344	3.521
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	3.782	1.268	2.514
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(908)	(304)	(603)
Utili/(Perdite) derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	2.874	963	1.911
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a patrimonio netto	(3.259)	317	(3.576)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	964	(94)	1.057
Utili/(Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	(2.295)	224	(2.519)
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	8.444	5.531	2.913
Totale utile/(perdite) complessivo	215.179	182.570	32.608

Tutte le componenti sono riclassificabili a conto economico.

PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

Rif. nota	ATTIVITÀ €	31/12/2022	Di cui parti correlate	31/12/2021	Di cui parti correlate	Variazione
11	Immobilizzazioni materiali	114.345.128	0	109.998.020	0	4.347.108
12	Investimenti immobiliari	2.255.615	0	2.313.973	0	(58.358)
13	Immobilizzazioni immateriali	92.196.660	0	50.024.832	0	42.171.829
14	Diritti d'uso	8.469.822	0	13.713.354	0	(5.243.532)
15	Partecipazioni in controllate e collegate	2.059.276.845	0	1.967.610.627	0	91.666.218
16	Altre partecipazioni	2.350.061	0	2.350.061	0	0
17	Imposte differite attive	13.453.405	0	15.936.874	0	(2.483.469)
18	Attività finanziarie	3.547.241.204	3.538.039.094	3.381.710.587	3.381.496.732	165.530.617
19	Altre attività non correnti	208.031	0	0	0	208.031
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	5.839.796.772	3.538.039.094	5.543.658.328	3.381.496.732	296.138.444
20.a	Crediti commerciali	149.228.675	148.311.002	179.359.457	178.870.393	(30.130.782)
20.b	Altre attività correnti	52.764.394	17.614.932	34.243.368	10.794.407	18.521.026
20.c	Attività per imposte correnti	9.221.644	0	5.763.984	0	3.457.660
20.d	Attività finanziarie correnti	667.282.749	472.146.361	656.858.285	382.044.891	10.424.464
20.e	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	299.918.068	0	441.537.965	0	(141.619.897)
20	ATTIVITÀ CORRENTI	1.178.415.530	638.072.295	1.317.763.059	571.709.691	(139.347.529)
	TOTALE ATTIVITÀ	7.018.212.302	4.176.111.389	6.861.421.387	3.953.206.423	156.790.915

Rif. nota	PASSIVITÀ €	31/12/2022	Di cui parti correlate	31/12/2021	Di cui parti correlate	Variazione
21.a	Capitale sociale	1.098.898.884	0	1.098.898.884	0	0
21.b	Riserva legale	147.500.875	0	138.648.876	0	8.851.998
21.c	Altre riserve	91.953.742	0	83.510.169	0	8.443.573
	Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	145.563.757	0	158.041.511	0	(12.477.754)
	Utile/(Perdita) dell'esercizio	206.735.269	0	177.039.965	0	29.695.304
21	Patrimonio netto	1.690.652.526	0	1.656.139.405	0	34.513.121
22	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	21.900.859	0	20.334.441	0	1.566.418
23	Fondo rischi e oneri	17.381.138	0	15.024.375	0	2.356.763
24	Debiti e passività finanziarie	4.404.758.960	103.760.000	4.518.587.572	116.730.000	(113.828.612)
25	Altre passività	31.714.037	31.115.294	2.292.157	0	29.421.880
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	4.475.754.993	134.875.294	4.556.238.545	116.730.000	(80.483.551)
26.a	Debiti finanziari	572.823.648	211.353.727	393.135.128	323.877.941	179.688.519
26.b	Debiti verso fornitori	233.199.222	104.651.289	222.153.522	106.226.888	11.045.700
26.c	Altre passività correnti	45.781.912	21.753.194	33.754.786	9.442.477	12.027.126
26	PASSIVITÀ CORRENTI	851.804.782	337.758.210	649.043.437	439.547.306	202.761.345
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	7.018.212.302	472.633.503	6.861.421.387	556.277.306	156.790.915

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da utili o perdite attuariali	Altre riserve diverse	Utile/ (Perdita) accumulati	Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al										
31 dicembre 2021	1.098.899	138.649	102.567	9.397	(19.099)	(9.734)	379	158.042	177.040	1.656.139
Saldi al										
1° gennaio 2022	1.098.899	138.649	102.567	9.397	(19.099)	(9.734)	379	158.042	177.040	1.656.139
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	206.735	206.735
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	7.865	2.874	(2.295)	0	0	0	8.444
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	7.865	2.874	(2.295)	0	0	206.735	215.179
Destinazione risultato 2021	0	8.852	0	0	0	0	0	168.188	(177.040)	0
Distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	0	0	(180.666)	0	(180.666)
Saldi al										
31 dicembre 2022	1.098.899	147.501	102.567	17.262	(16.225)	(12.029)	379	145.564	206.735	1.690.653

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da utili o perdite attuariali	Altre riserve diverse	Utile/ (Perdita) accumulati	Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al										
31 dicembre 2020	1.098.899	129.761	102.567	5.053	(20.062)	(9.958)	379	159.207	177.761	1.643.607
Saldi al										
1° gennaio 2021	1.098.899	129.761	102.567	5.053	(20.062)	(9.958)	379	159.207	177.761	1.643.607
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	177.040	177.040
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	4.344	963	224	0	0	0	5.531
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	4.344	963	224	0	0	177.040	182.570
Destinazione risultato 2020	0	8.888	0	0	0	0	0	168.873	(177.761)	0
Distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	0	0	(170.038)	0	(170.038)
Saldi al										
31 dicembre 2021	1.098.899	138.649	102.567	9.397	(19.099)	(9.734)	379	158.042	177.040	1.656.139

RENDICONTO FINANZIARIO

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2022	Di cui parti correlate	31/12/2021	Di cui parti correlate	Variazione
Flusso monetario per attività di esercizio						
	Utile prima delle imposte	195.229		171.415		23.814
6	Ammortamenti e riduzioni di valore	36.514		24.659		11.854
5-9	Rivalutazioni/Svalutazioni	11.801		3.361		8.440
22	Variazione fondo rischi	2.357		(1.179)		3.535
21	Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti	4.586		(1.506)		6.091
7-8-9	Interessi finanziari netti	(291.510)		(247.428)		(44.082)
	Imposte corrisposte	(91.135)		(112.634)		21.499
	Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	(132.158)	0	(163.310)	0	31.152
20	Incremento/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(24.396)	(23.739)	(42.832)	21.558	18.436
24.b	Incremento/Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	16.368	(16.179)	3.566	0	12.801
	Variazione del capitale circolante	(8.028)	(39.918)	(39.266)	21.558	31.237
	Variazione di altre attività/passività di esercizio	70.672	0	63.617	0	7.056
	Totale flusso monetario attività di esercizio	(69.514)	(39.918)	(138.959)	21.558	69.445
FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO						
11-12	Acquisto/(Cessione) immobilizzazioni materiali	(12.016)		(14.839)		2.822
13	Acquisto/(Cessione) immobilizzazioni immateriali	(58.807)		(23.437)		(35.370)
15-16	Partecipazioni	(5.239)		(129.765)		124.526
	Incassi/(Pagamenti) derivanti da altri investimenti finanziari	(220.852)	246.644	(589.531)	582.025	368.679
	Dividendi incassati	268.362	268.362	217.128	217.128	51.234
	Interessi attivi incassati	92.955	0	94.200	0	(1.245)
	Totale flusso monetario per attività di investimento	64.404	515.006	(446.243)	799.153	510.646
FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO						
23	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	(59.081)		(207.222)		148.141
23	Erogazione di mutui/altri debiti a medio-lungo termine	250.000	(12.970)	1.016.730	116.730	(766.730)
25.a	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari	(122.536)	112.524	(54.305)	(68.550)	(68.231)
	Interessi passivi pagati	(70.988)		(63.831)		(7.157)
	Pagamento dividendi	(133.904)	(133.904)	(83.137)	(83.137)	(50.767)
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(136.509)	(34.350)	608.235	(34.956)	(744.744)
	Flusso monetario netto del periodo	(141.620)	480.656	23.033	764.197	(164.653)
	Disponibilità monetaria netta iniziale	441.538		418.505		23.033
	Disponibilità monetaria da acquisizione	0		0		0
	Disponibilità monetaria netta finale	299.918		441.538		(141.620)

NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

1. Ricavi da vendita e prestazioni – € 191.611 mila

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Ricavi da prestazioni a clienti	49.593	32.375	17.217
Illuminazione Pubblica Roma	49.585	32.368	17.217
Altri ricavi	7	7	0
Ricavi da prestazioni infragruppo	142.019	127.750	14.269
Contratti di servizio infragruppo	103.061	96.119	6.942
Altre prestazioni infragruppo	38.958	31.631	7.327
Ricavi da vendita e prestazioni	191.611	160.125	31.486

L'aumento dei ricavi da prestazioni a clienti, pari a € 17.217 mila, è attribuibile all'aumento del corrispettivo relativo al servizio di Pubblica Illuminazione svolto nel Comune di Roma. L'aumento è da ricondurre all'aumento del canone per la componente di energia elettrica a causa alle dinamiche di mercato, in parte compensato dalla riduzione delle attività di manutenzione straordinaria e delle realizzazioni di nuovi impianti. Le attività di manutenzione straordinaria e di ammodernamento e sicurezza sono state portate avanti secondo quanto concordato con Roma Capitale.

I ricavi da prestazioni infragruppo registrano un incremento complessivo di € 14.269 mila. Tale variazione discende dall'entrata in vigore dal nuovo contratto per le attività di service nell'ambito IT rese

nell'interesse delle Società del Gruppo (-€ 6.942 mila) e dall'iscrizione dei proventi relativi al diritto d'uso pluriennale di licenze acquistate o sviluppate da Acea (+€ 8.024 mila).

Si rinvia al successivo paragrafo "Rapporti con Roma Capitale" per ulteriori informazioni sul contratto di Illuminazione Pubblica.

2. Altri ricavi e proventi – € 18.803 mila

Aumento di € 6.317 mila rispetto al 31 dicembre 2021. L'aumento è originato dall'effetto combinato di più fenomeni esplicitati nella tabella che segue. Nella voce "Altri ricavi" figurano € 3.015 mila di ricavi per l'iscrizione del credito d'imposta per l'aumento dei costi di energia elettrica e gas.

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Sopravvenienze attive	4.875	1.779	3.096
Altri ricavi	5.191	1.878	3.313
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	65	36	29
Contributi regionali	4	183	(179)
Personale distaccato	4.764	4.901	(138)
Proventi immobiliari	1.276	1.150	126
Riaddebito organi per cariche sociali	2.629	2.559	70
Altri ricavi e proventi	18.803	12.486	6.317

COSTI

3. Costo del lavoro – € 63.845 mila

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Costo del personale al lordo dei capitalizzati	71.132	68.526	2.606
Personale impiegato nei progetti	(747)	(4.159)	3.412
Costi capitalizzati del personale	(6.540)	(2.504)	(4.035)
Costo del lavoro	63.845	61.862	1.983

La variazione in aumento del costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati, pari a € 2.606 mila, discende in parte dall'andamento delle consistenze medie, come peraltro evidenziato nella tabella sotto riportata e agli adeguamenti contrattuali.

Il costo del personale è nettato, oltre che dai costi capitalizzati pari a € 6.540 mila (+€ 4.035 mila rispetto al 2021), anche di € 747 mila (-€ 3.412 mila rispetto al 31 dicembre 2021) che rappresen-

tano l'ammontare complessivo dei costi del personale impiegato nei progetti informatici destinati a tutte le società del Gruppo partecipanti alla comunione sulla parte residua del contratto Template che rimane ancora in vigore.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media e finale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del precedente esercizio.

€ migliaia	Consistenza media del periodo			Consistenza finale del periodo		
	2022	2021	Variazione	2022	2021	Variazione
Dirigenti	53	53	(1)	53	51	2
Quadri	180	167	12	188	179	9
Impiegati	464	463	0	461	452	9
Operai	21	21	0	21	21	0
Totale	717	704	13	723	703	20

4. Costi esterni – € 185.120 mila

Rispetto al 31 dicembre 2021, si registra un aumento complessivo dei costi esterni pari a € 31.663 mila; di seguito si fornisce la composizione e le variazioni dei costi esterni per natura.

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Materie	3.105	3.084	21
Servizi e appalti	161.352	139.596	21.756
Godimento beni di terzi	13.517	3.331	10.186
Oneri diversi di gestione	7.145	7.445	(300)
Costi esterni	185.120	153.457	31.663

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	43.168	40.191	2.976
Lavori eseguiti in appalto	9.877	9.123	754
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	89	77	11
Altri servizi	10.265	9.321	945
Servizi al personale	5.359	6.401	(1.042)
Spese assicurative	1.650	1.047	603
Consumi elettrici, idrici e gas	37.313	20.031	17.282
Servizi infragruppo e non	19.669	19.108	561
Spese telefoniche e trasmissione dati	1.524	1.216	308
Spese postali	568	647	(79)
Canoni di manutenzione	10.172	10.616	(445)
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	4.406	4.432	(26)
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	6.765	7.368	(604)
Organi sociali	978	991	(13)
Spese bancarie	1.321	1.120	201
Spese di viaggio e trasferta	306	143	163
Personale distaccato	7.851	7.645	206
Spese tipografiche	73	119	(46)
Servizi e appalti	161.352	139.596	21.756

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Canoni di locazione	429	187	241
Altri noleggi e canoni (godimento beni terzi)	13.089	3.143	9.945
Godimento beni di terzi	13.517	3.331	10.186

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Imposte e tasse	2.035	2.124	(90)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	161	242	(81)
Contributi erogati e quote associative	2.197	2.517	(320)
Spese generali	2.054	2.084	(31)
Sopravvenienze passive	700	478	222
Oneri diversi di gestione	7.145	7.445	(300)

In merito all'aumento dei costi esterni di € 31.663 mila sono di seguito riportati i principali fenomeni:

- maggiori costi per consulenze e prestazioni amministrative per € 2.934 mila tra cui figurano i progetti strategici;
- aumento dei consumi elettrici pari a € 17.282 mila di cui € 15.350 mila relativi al Servizio di Illuminazione Pubblica di Roma Capitale. Tali incrementi sono da ricondurre alle dinamiche dei prezzi di mercato dell'energia;
- minori costi di servizi al personale per € 1.042 mila dovuti all'effetto combinato di minori costi di gestione dell'hub vaccinale di Piazzale Ostiense (-€ 1.794 mila) e maggiori costi di formazione (+€ 427 mila);
- maggiori costi per licenze d'uso software applicativo per € 9.582 mila.

Si informa che gli altri noleggi e canoni comprendono essenzialmente licenze d'uso software applicativo oltre che noleggi vari quali autoveicoli e altri apparati non rientranti nel perimetro dell'IFRS16.

Si informa che, ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, i compensi maturati dalla Società di Revisione PwC sono riportati nella tabella che segue.

€ migliaia	Audit -related Services	Audit Services	Non-audit Services	Totale
Acea SpA	125	195	232	552

Si precisa che i compensi sopra riportati si riferiscono a incarichi relativi all'anno 2022 affidati fino al 31 dicembre 2022.

5. Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali – € 188 mila

Il saldo del conto è rappresentato dall'accantonamento a fondo svalutazione crediti finanziari verso Sienergia e commerciali verso Eco-med e Coema. La svalutazione verso clienti terzi è pari a € 32 mila.

6. Ammortamenti e accantonamenti – € 45.929 mila

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Ammortamenti	36.514	24.659	11.854
Accantonamenti	9.415	5.285	4.130
Ammortamenti e accantonamenti	45.929	29.944	15.985

Gli **ammortamenti** ammontano complessivamente a € 36.514 mila e si riferiscono per € 28.842 mila alle immobilizzazioni immateriali, per € 7.691 mila alle immobilizzazioni materiali e per € 4.981 mila riferibili dall'applicazione dell'IFRS16. L'aumento degli ammortamenti complessivamente pari a € 11.854 mila è da imputare per € 11.024 mila alle immobilizzazioni immateriali. Quest'ultimo si rife-

risce per € 7.203 mila alle licenze e agli sviluppi informatici concessi in uso alle società controllate e collegate in virtù del nuovo contratto che ha sostituito il precedente Template e per la restante parte ai progetti informatici entrati in esercizio tra la fine dello scorso esercizio e l'inizio del corrente esercizio nonché per i nuovi sviluppi.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** al netto dei rilasci risultano pari a € 1.207 mila. Di seguito viene fornita la loro composizione per natura e i relativi effetti.

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Accantonamento rischi legale	974	930	45
Accantonamento rischi contributivi	138	4	133
Accantonamento appalti e forniture	111	17	94
Accantonamenti fondi rischi	1.223	951	272
Accantonamento esodo e mobilità	8.208	4.519	3.688
Accantonamenti fondi oneri	8.208	4.519	3.688
Totale accantonamenti	9.431	5.470	3.961
Rilasci fondi rischi, rilasci fondi oneri	(16)	(185)	169
Totale	9.415	5.285	4.130

Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento del livello complessivo degli accantonamenti originato principalmente da maggiori accantonamenti relativi a esodo e mobilità. Rimasta sostanzialmente invariata la consistenza degli accantonamenti per contenziosi legali.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo relativo all'“*Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali*” del presente documento.

7. Proventi finanziari – € 89.303 mila

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Interessi su crediti finanziari	83.987	86.748	(2.761)
Interessi attivi bancari	251	34	218
Interessi su crediti diversi	1.874	759	1.114
Proventi finanziari da attualizzazione	246	325	(79)
Altri proventi	2.946	2.525	421
Proventi finanziari	89.303	90.390	(1.087)

La riduzione dei proventi finanziari per € 1.087 mila è dovuta all'effetto combinato di maggiori interessi per complessivi € 1.114 mila su depositi a breve e conti correnti, compensati da minori interessi

attivi su finanziamenti e linea di credito revolving verso società del gruppo per € 2.761 mila.

8. Oneri finanziari – € 67.576 mila

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Oneri (Proventi) su Cross Currency Swap	4.592	4.749	(157)
Interessi su prestiti obbligazionari	55.818	54.395	1.423
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	7.740	1.477	6.262
Interessi su indebitamento a breve termine	176	248	(72)
Interessi moratori e dilatori	206	25	181
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	239	68	171
Oneri finanziari IFRS16	274	372	(98)
Altri oneri finanziari	223	31	191
(Utili)/Perdite su cambi	(1.692)	(1.276)	(416)
Oneri finanziari	67.576	60.090	7.486

L'aumento degli oneri finanziari per € 7.486 mila discende principalmente da maggiori interessi su prestiti obbligazionari (€ 1.423 mila) e su finanziamenti a medio-lungo termine (+€ 6.262 mila) compensati in parte da utili su cambi per € 1.726 mila relativamente alla valutazione al cambio di Acea International. La variazione degli interessi su prestiti obbligazionari è dovuta ai maggiori interessi sui prestiti obbligazionari a tasso variabile.

La variazione degli interessi su finanziamenti a medio-lungo termine pari complessivamente a € 6.262 mila è dovuta per € 3.024 mila al finanziamento a medio-lungo termine stipulato con Acea Energia e a € 2.793 mila ai finanziamenti a medio-lungo termine. Lo

scostamento di quest'ultimi è dovuto per € 1.865 mila alle nuove erogazioni del 2022.

Con riferimento al costo medio del debito di Acea, si segnala un decremento rispetto all'esercizio precedente, essendo passato dall'1,17% del 2021 all'1,24% del 2022.

9. Proventi/Oneri da partecipazioni – € 258.169 mila

I proventi al netto degli oneri da partecipazione sono pari a € 258.169 e registrano un aumento di € 44.378 mila (erano € 213.791 mila al 31 dicembre 2021). Si compongono come riepilogato nella seguente tabella.

€ migliaia	2022	2021	Variazione
Acea Ato2	70.805	60.830	9.975
Acque Blu Arno Basso	0	497	(497)
Acque Blu Fiorentine	4.774	10.912	(6.138)
Acea International	2.704	1.471	1.233
areti	125.362	117.242	8.120
Acea Energia	10.127	6.593	3.534
Acea Produzione	29.099	1.547	27.553
Aquaser	43	2.306	(2.263)
Intesa Aretina	0	162	(162)
Acea Ambiente	12.854	3.070	9.784
Ingegnerie Toscane	68	91	(23)
Acea Elabori	12.526	12.408	118
Ombrone	1.420	0	1.420
Dividendi	269.782	217.128	52.654
Altri proventi da partecipazioni	0	1.766	(1.766)
(Oneri) da partecipazioni in società controllate e collegate	(11.613)	(5.103)	(6.510)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	258.169	213.791	44.378

La variazione è da imputare a maggiori dividendi da partecipazioni compensati dai maggiori oneri per la svalutazione pari a € 7.585 mila della partecipazione in Acea Ato5 e per quella pari a € 4.028 mila in Umbriadue. Si rimanda a quanto descritto nella voce Partecipazioni in controllate e collegate.

10. Imposte sul reddito – -€ 11.506 mila

Le imposte risultano complessivamente pari a -€ 11.506 mila (-€ 5.625 mila del 31 dicembre 2021). In particolare, la determinazione delle imposte risente della normativa tributaria applicabile al trattamento fiscale dei dividendi incassati, degli accantonamenti a fondo rischi effettuati, nonché della deducibilità degli interessi passivi di Acea in capo al consolidato fiscale di Gruppo. Le imposte sul reddito d'esercizio hanno un'incidenza sul risultato ante imposte pari al 5,89%.

Il saldo si compone della somma algebrica delle seguenti voci.

Imposte correnti

Le imposte correnti sono pari a € 89.026 mila (€ 92.691 mila al 31 dicembre 2021) e si riferiscono a IRES di consolidato calcolata sulla sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali delle società consolidate fiscalmente e all'IRAP.

Si precisa che tale effetto è annullato dall'iscrizione dei proventi derivanti dall'attribuzione degli imponibili delle società partecipanti al

consolidato fiscale.

Tale effetto è riepilogato nella tabella di seguito riportata che espone la riconciliazione fra le aliquote teoriche e quelle effettive.

Imposte differite

Le imposte differite attive nette riducono le imposte per € 1.182 mila (€ 809 mila al 31 dicembre 2021) e sono composte dalla somma algebrica degli accantonamenti (€ 4.468 mila) eseguiti prevalentemente sul fondo rischi, sul fondo svalutazione crediti, sugli ammortamenti e sugli accantonamenti su piani a benefici definiti e dagli utilizzi (€ 3.286 mila). Le imposte differite passive accrescono le imposte per € 1.238 mila e sono relative solamente agli accantonamenti.

Oneri e proventi da consolidato fiscale

Ammontano a € 100.588 mila (€ 99.067 mila al 31 dicembre 2021) e rappresentano il saldo positivo tra gli oneri fiscali che la Capogruppo ha nei confronti delle società consolidate fiscalmente a fronte del trasferimento di perdite fiscali (€ 5.033 mila) e i proventi fiscali iscritti come contropartita degli imponibili fiscali trasferiti al consolidato (€ 105.621 mila).

Il compenso della perdita, come da regolamento generale di consolidato, è determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva.

	2022	%	2021	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	195.229		171.415	
Imposte teoriche calcolate al 24% sull'utile ante imposte	46.855	24,00%	41.140	24,00%
Differenze permanenti *	(58.259)	(29,84%)	(46.764)	(27,28%)
IRES di competenza	(11.506)	(5,89%)	(5.625)	(3,28%)
IRAP di competenza	0	0,00%	0	0,00%
Imposte sul reddito di esercizio delle attività in funzionamento	(11.506)	(5,89%)	(5.625)	(3,28%)

* Includono prevalentemente la quota tassata dei dividendi.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI – € 5.839.796.772

11. Immobilizzazioni materiali – € 114.345 mila

Si evidenzia un aumento di € 4.347 mila rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione si riferisce principalmente all'effetto netto dato dagli investimenti, complessivamente pari a € 12.016 mila e dagli ammortamenti che si attestano a € 7.633 mila.

Tra gli investimenti del periodo figurano gli apparati di Telecontrollo

della rete di Illuminazione Pubblica di Roma, realizzati da Acea su richiesta di Roma Capitale in adempimento al contratto di servizio. Gli altri investimenti attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi aziendali, ivi compreso il circolo sportivo, oltre agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di sviluppo tecnologico per il miglioramento e l'evoluzione della rete informatica.

Il prospetto di seguito riportato riepiloga le variazioni intervenute nell'esercizio.

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico iniziale	105.898	38.854	13.865	64.047	3.551	226.215
Investimenti/Acquisizioni	660	2.923	0	714	7.720	12.016
Disinvestimenti/Alienazioni	(9)	(22)	0	(5)	0	(36)
Altri movimenti	0	54	0	67	(122)	(1)
Costo storico finale	106.549	41.810	13.865	64.823	11.148	238.194
Fondo ammortamento iniziale	(26.667)	(21.767)	(13.340)	(54.443)	0	(116.217)
Ammortamenti e riduzioni di valore	(1.996)	(3.195)	(236)	(2.206)	0	(7.633)
Disinvestimenti/Alienazioni	0	0	0	0	0	0
Fondo ammortamento finale	(28.662)	(24.962)	(13.576)	(56.649)	0	(123.849)
Valore netto finale	77.886	16.848	289	8.174	11.148	114.345

12. Investimenti immobiliari – € 2.256 mila

Ammontano a € 2.256 mila e registrano una riduzione pari a € 58 mila per effetto dell'ammortamento dell'anno e sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti ai fini della locazione.

13. Immobilizzazioni immateriali – € 92.197 mila

La variazione pari complessivamente a € 42.172 mila si riferisce principalmente all'effetto netto tra gli investimenti pari a € 58.807 mila e gli ammortamenti che si attestano a € 23.842 mila.

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente l'acquisto e il potenziamento di software a supporto delle attività di sviluppo

dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa. Si specifica che € 40.043 mila si riferiscono a licenze e sviluppi informatici concessi in uso alle società controllate e collegate in virtù del nuovo contratto che ha sostituito la comunione sul bene Template. Nell'ambito della stessa operazione, si rileva che tra gli altri movimenti figurano € 8.277 mila di riacquisto della quota di licenze conseguente lo scioglimento del richiamato regime di comunione che rimane operativo solo su una parte residua. Si rimanda a quanto riportato nell'“Informativa sulle Parti Correlate”.

Di seguito il riepilogo delle variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	Diritti di brevetto	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore netto iniziale	44.591	5.434	50.025
Investimenti/Acquisizioni	53.952	4.854	58.807
Disinvestimenti/Alienazioni	(495)	(640)	(1.135)
Altri movimenti	11.080	(2.738)	8.342
Ammortamenti	(23.842)	0	(23.842)
Valore netto finale	85.287	6.910	92.197

14. Diritto d'uso – € 8.470 mila

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che, con decorrenza 1° gennaio 2019, sono rilevati come attività in leasing e

ammortizzati lungo la durata dei contratti, a seguito dell'applicazione del nuovo standard internazionale IFRS16. Alla data del 31 dicembre 2022 il valore netto contabile di tali attività è pari a € 8.470 mila.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Terreni e fabbricati	7.165	12.571	(5.405)
Autovetture e autoveicoli	1.304	1.148	157
Altro	0	(5)	5
Totale	8.470	13.713	(5.244)

Nella tabella seguente si espone la movimentazione dell'esercizio:

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Altro	Totale
Saldo di apertura	12.571	1.148	(5)	13.713
Nuovi contratti	281	869	198	1.349
Remeasurement	(1.618)	0	(187)	(1.806)
Riclassifiche/Altri movimenti	104	67	24	194
Ammortamento	(4.172)	(780)	(29)	(4.981)
Totale	7.165	1.304	0	8.470

Non sono inoltre presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali Acea si è impegnata per un importo significativo.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16 e in continuità con i precedenti esercizi, nella

voce di conto economico "godimento beni di terzi".

15. Partecipazioni in controllate e collegate – € 2.059.277 € mila

Registrano una crescita di € 91.666 mila rispetto al 31 dicembre 2021 ed è così composta:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Partecipazioni in controllate	2.033.815	1.944.626	89.189
Partecipazioni in collegate	25.461	22.984	2.477
Partecipazioni in controllate e collegate	2.059.277	1.967.611	91.666

Partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riepilogate le variazioni del 2022.

€ migliaia	Costo storico	Riclassifiche e altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore netto
Valori al 31 dicembre 2021	3.345.940	(374.890)	(64.955)	(961.469)	1.944.626
Variazioni 2022:					
- variazione capitale sociale	99.076	0	0	0	99.076
- acquisizioni/costituzioni	0	0	0	0	0
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	0	0	0	0
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(9.887)	0	(9.887)
Totale variazioni del 2022	99.076	0	(9.887)	0	89.189
Valori al 31 dicembre 2022	3.445.017	(374.890)	(74.842)	(961.469)	2.033.815

Le movimentazioni intervenute riguardano:

- € 99.076 mila sono relative alle seguenti operazioni:
 - i) € 96.338 mila sono relative alla ricapitalizzazione mediante costituzione di una riserva di patrimonio netto finalizzata alla copertura delle perdite di esercizio per mezzo della remissio-

- ne di crediti commerciali e finanziari di Acea Ato5;
- ii) € 2.739 mila sono relative all'aumento del capitale sociale in Adistribuzionegas;
- -€ 9.887 mila sono relative alle seguenti operazioni:
 - i) -€ 7.585 mila sono relative alla svalutazione della partici-

- zione in Acea Ato5;
- ii) -€ 4.028 mila sono relative alla svalutazione della partecipazione in Umbriadue conseguente la sottoscrizione della prima tranche dell'aumento del capitale sociale di ASM Terni al valore di € 471 mila mediante conferimento delle quote di partecipazione in Umbriadue;
- iii) € 1.726 mila sono relative all'adeguamento al cambio delle partecipazioni in Acea International SA.

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è stato effettuato l'*impairment test*, ai sensi dello IAS 36, sostanzialmente di tutte le sue controllate dirette e indirette.

Di seguito si riporta la metodologia utilizzata nonché si commentano i risultati dei test e le *sensitivity* effettuate. La procedura di *impairment* delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso e il *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli asset relativi alla partecipazione. Il *fair value*, al netto dei costi di vendita, rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il processo di *impairment* 2022 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale *post-tax* (WACC). La stima del valore recuperabile delle partecipazioni è espressa quindi in termini di valore d'uso.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile e il successivo confronto con i rispettivi valori contabili ha comportato, quindi, per ciascuna partecipazione oggetto di *impairment test*, la stima del WACC *post tax*, del valore dei flussi operativi desunti dal Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, aggiornato, ove necessario, per tener conto delle evoluzioni normative e degli eventi intercorsi tra la data di approvazione del Piano Industriale e la data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione di Acea SpA, e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del

valore della posizione finanziaria netta (PFN) ed eventuali surplus asset/liability (SA). Si evidenzia che ai fini della determinazione del valore dei flussi operativi ci si riferisce all'ultimo piano approvato eventualmente aggiornato per tener conto delle evoluzioni normative e/o gestionali nel frattempo intervenute.

Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito;
- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di scenari energetici elaborati in coerenza con l'attuale contesto di mercato;
- l'evoluzione dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche inerziali.

Il Terminal Value è stato determinato:

- per Acea Produzione (Area Generazione) il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti;
- per l'Area Ambiente ed Estero considerando, rispettivamente, il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti e della concessione;
- per areti (Area Infrastrutture Energetiche) considerando il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione calcolata secondo la normativa prevista per il quinto periodo regolatorio;
- per l'Area Idrico considerando il valore attuale della RAB e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Commerciale e Trading sono stati stimati i flussi di cassa normalizzati in un'ipotesi di *steady-state* senza crescita reale.

Infine, i flussi come sopra determinati sono stati attualizzati al WACC *post imposte* determinati secondo un approccio *unconditional* o utilizzando il WACC regolatorio per i business regolati.

I WACC di mercato risultano essere in aumento per effetto delle ultime politiche monetarie e dell'incertezza derivante dal protrarsi della guerra in Ucraina mentre quelli regolati in coerenza con i rispettivi periodi regolatori risultano essere in linea rispetto a quelli dello scorso anno.

Di seguito si riepilogano le assunzioni utilizzate nei test e le stime del Terminal Value:

Settore	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Idrico	Valore d'uso	4,7%	CIN a fine concessione inclusivo del Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione
Gas	Valore d'uso	5,3%	Valore Terminale pari alla RAB	Fine concessione
Infrastrutture Energetiche	Valore d'uso	5,0%	Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione
Commerciale e Trading	Valore d'uso	7,2%	Perpetuity	Fino al 2024
Generazione	Valore d'uso	6,5%	CIN/perpetuity a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti/fine concessione
Ingegneria e Servizi	Valore d'uso	4,7%	CIN a fine vita utile degli impianti	Fine concessione impianti area idrico
Estero	Valore d'uso	8,0%/11,7%	CIN a fine concessione	Fine concessione
Ambiente	Valore d'uso	6,6%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti

Inoltre, con riferimento a quanto emanato da ESMA, richiamato da Consob e quanto meglio chiarito dalle linee guida riportate dal *discussion paper* dell'OIV relativo allo sviluppo del test di *impairment*

dei *non financial assets* (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina, Acea ha sviluppato un'analisi del rischio con strumenti quantitativi quali l'applicazione di un modello econometrico per la stima della

relazione esistente tra le principali grandezze economico-finanziarie di interesse delle diverse società e impianti di Acea, e in particolare i margini e le principali variabili macroeconomiche, nonché analisi di Monte Carlo utile a comprendere le relazioni tra le singole variabili chiave e a supportare la definizione dei possibili scenari alternativi e in generale il livello di volatilità delle previsioni. Oltre alle svalutazioni sopra riportate, sono emerse possibili perdite di valore solo in alcuni scenari che da un punto di vista statistico non risultano “*more likely than not*” ma di cui si ritiene tuttavia opportuno monitorare l’evoluzione. Nello specifico, le CGU rientranti in questa fattispecie sono Acquedotto del Fiora, Adistribuzionegas, Acea Molise, Ecogena, Energia, MEG e gli impianti di Monterotondo (Acea Ambiente), Tor di Valle (Acea Produzione) e Porta di Roma (Ecogena).

Si segnala, inoltre, che in conseguenza dell’approvazione dell’aggiornamento biennale 2022-2023, gli amministratori di Acea Ato5 hanno confermato la presa d’atto del permanere di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa, quali, in particolare: l’esito favorevole del Tavolo Tecnico con l’Ente d’Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e il positivo accoglimento dell’istanza di riequilibrio economico-finanziario attualmente in corso di riproposizione da parte della società. Si veda, inoltre, quanto descritto nel paragrafo “Andamento delle Aree di attività – Area industriale – Idrico” della Relazione sulla gestione.

A fronte della situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare con l’approvazione delle recenti predisposizioni tariffarie ulteriormente aggravata dallo scenario energetico nazionale, gli amministratori della società controllata hanno continuato ad adottare azioni tese a migliorare la posizione finanziaria della società stessa, tra le quali si segnala:

- il riscadenamento dei debiti pregressi mediante sottoscrizione di piani di rientro con controparti sia terze che infragruppo che prevedono pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;
- l’ulteriore efficientamento nella gestione del credito con l’obiettivo di ridurre i tempi d’incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, migliorare le percentuali d’incasso;
- la continuazione delle attività di contenimento dei costi operativi in conseguenza del minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico Finanziario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell’AATO5;
- la prosecuzione del ricorso avverso la delibera n. 1 della Conferenza dei Sindaci di approvazione della proposta tariffaria 2020-2023;
- il proseguimento delle interlocuzioni con l’Ente d’Ambito finalizzate alla definizione delle partite reciproche, mediante riconferma della validità della proposta conciliativa adottata dal Tavolo di Conciliazione instaurato con l’Ente d’Ambito e dei suoi specifici contenuti, nonché la definizione con la STO di un piano di rientro sulle partite escluse dal Tavolo di Conciliazione compatibile con l’attuale scenario tariffario;
- la riproposizione di una nuova istanza di riequilibrio economico-finanziario come previsto dalla regolazione (secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 656/2015/idr), recante l’illustrazione delle cause e dell’entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell’ATO5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria.

La principale motivazione che ha determinato la riduzione di valore è da ricondurre sostanzialmente al deficit finanziario generatosi a

carico del gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie e determinato, in particolare, dal mancato riconoscimento di tempistiche certe di fatturazione dei conguagli pregressi, nonché a causa di mancati riconoscimenti di costi e di variazioni tariffarie non compatibili con il livello di investimenti e di costi operativi in arco piano, talvolta confluiti in contenziosi giudiziali a oggi non ancora risolti nonché oggetto del Tavolo di Conciliazione istituito con l’Ente d’Ambito in anni precedenti e allo stato congelato in attesa degli esiti del procedimento penale n. 2031/2016, aspetti che hanno determinato un profilo di circolante penalizzante nei primi anni del piano. Nessuna ipotesi di pagamento dei debiti finanziari è stata prevista verso Acea. In considerazione della situazione di squilibrio determinata dalle recenti predisposizioni tariffarie, gli Amministratori della Società hanno approvato un piano economico-finanziario pluriennale predisposto per il test di impairment che, in particolare, riflette i contenuti della nuova istanza di riequilibrio economico-finanziario in corso di predisposizione da parte della Società, ai sensi di quanto previsto dalla regolazione tariffaria idrica.

Segnatamente, in aggiunta alle assunzioni rilevanti su indicate, le ulteriori principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa, coerenti con le previsioni della suddetta istanza di riequilibrio gli esiti del test di impairment sono, pertanto, le seguenti:

- sviluppo dei ricavi elaborato sulla base dell’evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d’ambito, nonché della stima delle partite a conguaglio, in assenza di contributi;
- riconoscimento della componente tariffaria morosità (C_{mor}) pari al 7,1% negli anni 2023-2025 e 2028-2033 e pari all’unpaid ratio reale negli anni 2026-2027;
- efficienze gestionali in arco piano pari a € 4,4 milioni a partire dal 2024;
- dinamica dei prezzi dell’energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato elaborata sulla base del budget 2023 approvato dalla Società e di scenari energetici elaborati in coerenza con l’attuale contesto di mercato;
- fatturazione dei conguagli tariffari entro il termine di scadenza della concessione fatto salvo il limite di incremento tariffario stabilito dalla regolazione.

Stante le diverse variabili che interessano il piano economico-finanziario della Società, è stata svolta un’analisi di sensitività basata sul raggiungimento o meno degli obiettivi di efficienza previsti nel nuovo piano industriale della controllata e sul riconoscimento della componente tariffaria relativa alla morosità. Si riportano di seguito i risultati dell’analisi di sensitività segnalando che il “caso base” dell’impairment test coincide con il riquadro evidenziato in arancione che prevede il raggiungimento al 100% degli obiettivi di cost savings (€ 4,4 milioni a partire dal 2024) e l’ipotesi di riconoscimento della componente relativa alla morosità al 7,1% per gli anni 2023-2025 e 2028-2033; negli anni 2026-2027 si ipotizza un riconoscimento pari all’unpaid ratio reale.

A tal riguardo, se da un lato il raggiungimento degli obiettivi di cost savings è ritenuto probabile in considerazione del margine di efficienza gestionale ancora conseguibile con le azioni in parte già avviate dal management negli ultimi anni, dall’altro, il riconoscimento dei suddetti livelli di morosità è ritenuto plausibile ai sensi di quanto disposto dalla vigente regolazione (art. 28.3 Allegato A deliberazione ARERA 580/2019/Ri/idr), poiché necessario al mantenimento dell’equilibrio economico-finanziario della gestione. Infatti, Acea Ato5 ha confermato tale necessità:

- nella proposta tariffaria allegata alla richiesta di diffida inviata all’ARERA il 30 novembre 2022;
- nell’istanza di riequilibrio presentata il 13 dicembre 2021, i cui

termini sono decorsi infruttuosi a causa dell'inerzia dell'Ente d'Ambito;

- nell'istanza di riequilibrio in corso di aggiornamento.

Pertanto, nelle circostanze, non è ipotizzabile uno scenario peggiorativo delle valutazioni effettuate e sintetizzate nel "caso base" individuato, in quanto, nell'eventualità in cui i sopra descritti obiettivi di

riconoscimento non dovessero concretizzarsi, l'Ente d'Ambito non potrebbe esimersi dall'individuare modalità alternative, ivi inclusa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria previste dalla regolazione, al fine di garantire l'imprescindibile equilibrio economico-finanziario del Gestore e la regolare gestione del servizio.

Ipotesi di efficienza costi (non passanti) vs base 2022

€ migliaia	0,0	1,0	2,0	3,0	4,0	4,4	5,0	6,0	7,0
Ipotesi riconoscimento Cmor 3%	-53,5	-49,9	-46,3	-42,7	-39,1	-37,7	-35,6	-32,0	-28,4
Ipotesi riconoscimento Cmor 7,1%	-37,4	-33,8	-30,2	-26,6	-23,0	-21,6	-19,5	-15,9	-12,3
Ipotesi riconoscimento Cmor pari a Unpaid reale *	-23,3	-19,8	-16,2	-12,6	-9,0	-7,6	-5,4	-1,9	1,7

* Negli anni 2026-2027 - riallineamento al 7,1% a partire dal 2028 fino al 2033.

Partecipazioni in imprese collegate

Ammontano a € 25.461 mila e sono variate nel 2022 per:

- € 2.565 mila in seguito alla costituzione tra Acea e Suez International Sas della joint-venture DropMI che opererà nella ricerca, nella ingegnerizzazione e nello sviluppo di misuratori idrici

e in generale delle smart water solutions per il mercato idrico nazionale e internazionale;

- -€ 37 mila per adeguamento al cambio della società Aguazul Bogotà.

Di seguito la tabella della movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio.

€ migliaia	Costo storico	Riclassifiche e altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore netto
Valori al 31 dicembre 2021	96.135	13.600	(80.889)	(5.861)	22.984
Variazioni 2022:					
- variazione capitale sociale	0	0	0	0	0
- acquisizioni/costituzioni	2.565	0	0	0	2.565
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	(51)	0	0	(51)
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(37)	0	(37)
Totale variazioni del 2022	2.565	(51)	(37)	0	2.477
Valori al 31 dicembre 2022	98.700	13.549	(80.926)	(5.861)	25.461

16. Altre partecipazioni – € 2.350 mila

Le "Altre partecipazioni" si riferiscono a investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto. Sono rimaste invariate nel corso del 2022.

stinguendo le Attività per imposte anticipate dal Fondo per imposte differite.

17. Imposte differite attive – € 13.453 mila

Si riducono di € 2.483 mila rispetto al 31 dicembre 2021. La tabella che segue evidenzia i movimenti e il saldo al 31 dicembre 2022 di-

Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla base dei piani industriali di Acea e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento.

€ migliaia	Movimentazioni del periodo				31/12/2022
	31/12/2021	Utilizzi IRES/IRAP	Movimenti a patrimonio netto	Accantonamenti IRES/IRAP	
Imposte anticipate					
Compensi membri CdA	15	0		6	21
Fondo rischi e oneri	3.900	(2.167)	0	2.789	4.522
Svalutazione crediti	14.526	(414)	0	805	14.916
Ammortamenti beni materiali e immateriali	496	(75)	0	349	771
Piani a benefici definiti/Contribuzione definita	3.871	(562)	964	518	4.791
Altre	6.221	(68)	(908)	0	5.245
Totale	29.029	(3.286)	0	4.468	30.267
Imposte differite			56		
Imposte differite su dividendi	18	0	0	17	35
Ammortamenti beni materiali e immateriali	145	0	0	39	185
Piani a benefici definiti/Contribuzione definita	179	0	0	0	179
Altre	12.749	0	2.484	1.182	16.415
Totale	13.092	0	2.484	1.238	16.814
Totale netto	15.937	(3.286)	(2.484)	3.230	13.453

18. Attività finanziarie non correnti – € 3.547.241 mila

Aumentano di € 165.531 mila rispetto al 31 dicembre 2021 (erano € 3.381.711 mila). Di seguito la tabella di dettaglio:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti finanziari verso Roma Capitale	4.815	8.286	(3.471)
Crediti verso controllate e collegate per finanziamenti	3.533.224	3.361.891	171.333
Crediti verso altri diversi	9.202	11.534	(2.332)
Attività finanziarie	3.547.241	3.381.711	165.531

La voce **Crediti finanziari verso Roma Capitale** registra una riduzione di € 3.471 mila e si riferisce agli investimenti inerenti al servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale oltre l'esercizio 2023, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

I **Crediti finanziari verso imprese controllate e collegate** aumentano, rispetto al 31 dicembre 2021, di € 171.333 mila.

Nel corso del 2022 si segnala:

- la riduzione della quota a lungo del finanziamento verso Acea Ato5 pari a € 33.831 mila dovuta per € 25.000 mila alla sua remissione per effetto della ricapitalizzazione della Società mediante costituzione di una riserva di patrimonio netto finalizzata alla copertura delle perdite di esercizio;
- si è proceduto a riclassificare nella posizione a lungo il finanziamento soci verso Acea Molise, pari complessivamente a € 4.870 mila, in riferimento al quale si è concessa una proroga del termine di rimborso;
- si è proceduto al rimborso anticipato del finanziamento soci concesso a TWS pari a € 4.000 mila.

Tali crediti si ritengono interamente recuperabili.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria accentrata - quota non corrente	3.354.512	3.149.951	204.561
Crediti per finanziamenti a medio-lungo termine	178.712	211.940	(33.228)
Acea Ato5	153.912	187.742	(33.831)
Acea Molise	4.870	0	4.870
Ecomed	33	33	0
Technologies for Water Service	0	4.000	(4.000)
Umbriadue Servizi Idrici	19.897	20.165	(268)
Crediti verso controllate e collegate per finanziamenti	3.533.224	3.361.891	171.333

La voce **Crediti verso altri**, pari a € 9.202 mila, deriva per € 8.202 mila dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto

dall'IFRIC12 in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso. Nella voce sono presenti € 654 mila relativi a risconti attivi non correnti per i costi per le *up front fees* relativi alle linee *committed*.

19. Altre attività non correnti – € 208 mila

In questa voce trovano allocazione i risconti attivi relativi alla quota a lungo di licenze d'uso e canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche di competenza di esercizi successivi.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti verso clienti	1.239	544	695
Crediti verso controllante - Roma Capitale	21	30	(9)
Crediti verso controllate e collegate	147.969	178.785	(30.816)
Crediti commerciali	149.229	179.359	(30.131)

Crediti verso clienti

Ammontano a € 1.239 mila al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 2.156 mila e aumentano di € 695 mila. I crediti inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni maturate verso soggetti privati e pubblici per prestazioni di servizi.

Fondo svalutazione crediti

Si attesta a € 2.156 mila e aumenta per € 32 mila rispetto al 31 dicembre 2021. L'ammontare delle somme ritenute inesigibili viene stimato in base a quanto previsto dall'IFRS9, ovvero, attraverso l'applicazione dell'*expected credit loss model* per la valutazione del-

20. Attività correnti – € 1.178.416 mila

Registrano un decremento di € 139.620 mila (erano € 1.317.763 mila al 31 dicembre 2021) e sono composti come di seguito descritto.

20.a - Crediti commerciali – € 149.229 mila

Registrano un decremento pari a € 30.131 mila rispetto al 31 dicembre 2021 (erano € 179.359 mila). Di seguito la loro composizione:

la recuperabilità delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (c.d. *probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (c.d. *loss given default*).

Crediti verso controllante - Roma Capitale

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti per prestazioni fatturate	5	5	0
Crediti per prestazioni da fatturare	16	25	(9)
Totale crediti commerciali	21	30	(9)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	135.127	117.133	17.994
Fondo svalutazione crediti	(57.994)	(28.298)	(29.696)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	36.274	48.981	(12.707)
Fondo svalutazione crediti	(5.380)	(30.152)	24.772
Crediti finanziari m/I termine per Illuminazione Pubblica	4.815	8.286	(3.471)
Totale crediti finanziari Illuminazione Pubblica	112.842	115.949	(3.108)
Totale crediti	112.862	115.979	(3.117)
Debiti per dividendi	(105.942)	(116.220)	10.277
Altri debiti	(2.707)	(1.895)	(812)
Totale debiti	(108.649)	(118.114)	9.466
Totale saldo netto credito debito	4.214	(2.135)	6.349

In merito ai **rapporti con Roma Capitale** al 31 dicembre 2022, il saldo netto risulta a credito per € 4.214 mila (al 31 dicembre 2021 il saldo a debito risultava pari a € 2.135 mila).

Per quanto riguarda i crediti commerciali e finanziari, si registra una diminuzione complessiva, rispetto al precedente esercizio, di € 3.117 mila dovuta principalmente alla maturazione del periodo nonché alla rilevazione degli incassi/compensazioni.

Di seguito si elencano le principali variazioni:

- maggiori crediti riferiti al servizio di Illuminazione Pubblica per € 53.408 mila;
- nel mese di aprile sono stati compensati crediti relativi a lavori eseguiti per il servizio di Illuminazione Pubblica pari a € 3.636 mila con i dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2019;
- nel mese di maggio sono stati compensati crediti relativi a corrispettivi dell'ultimo trimestre 2021 di Illuminazione Pubblica pari a € 7.424 mila con i dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2019;
- nei mesi di luglio e agosto sono stati compensati crediti relativi

ai corrispettivi di settembre del 2021 e del primo trimestre del 2022 nonché per lavori sempre connessi al servizio di Illuminazione Pubblica pari a € 15.335 mila con i dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2019;

- nel mese di settembre sono stati compensati crediti relativi a corrispettivi di Illuminazione Pubblica del 2022 pari a € 9.096 mila con i dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2019 e 2020;
- nel mese di novembre sono stati compensati crediti relativi all'ammodernamento e manutenzione straordinaria del 2021 della rete di Illuminazione Pubblica pari a € 10.242 mila con i dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2020;
- nel mese di dicembre sono stati compensati crediti relativi ai corrispettivi del terzo trimestre 2022 del servizio di Illuminazione Pubblica pari a € 10.780 mila con i dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2020.

I debiti finanziari verso Roma Capitale diminuiscono di € 10.277 mila per l'effetto combinato delle compensazioni/pagamenti per € 56.572 mila oltre che dell'iscrizione del nuovo debito residuo per dividendi azionari dell'esercizio 2021 di Acea per € 46.160 mila.

Si ricorda che nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU) incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo. Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea. A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019, il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale. Le parti, come primo adempimento successivo alla chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie.

Per il contratto di Illuminazione Pubblica a fine 2020 l'AGCM si è espressa circa la legittimità dell'affidamento diretto del servizio stesso e al riguardo sono in corso verifiche, lavori e approfondimenti congiunti. Inoltre, da tale provvedimento è emersa, tra l'altro, anche la verifica in ordine alla congruità dei prezzi applicati. A febbraio 2021, a valle dei citati riscontri e lavori, Roma Capitale si è espressa nei termini di assoluta congruità e convenienza delle condizioni economiche in essere rispetto a parametri CONSIP. Pertanto, anche nel corso del 2021, nelle more della conclusione e definizione di tali aspetti Acea ha regolarmente continuato a svolgere il servizio di Illuminazione Pubblica. Il servizio è stato quindi fatturato e in parte anche già pagato da Roma Capitale e nel corso del 2022 sono proseguite le attività di riconciliazione per cui Roma Capitale ha liquidato ad Acea crediti sempre tramite compensazioni per complessivi € 56.516 mila di cui € 17.389 mila relativi a crediti già iscritti nei precedenti esercizi.

Si informa che in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata "Servizio di illuminazione pubblica e artistica monumentale sull'intero territorio comunale – Concessionario: Acea SpA – Ricognizione del perimetro della situazione debitoria e avvio delle procedure conseguenti" ha effettuato la ricognizione del perimetro di debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea e areti riferito al servizio di Illuminazione Pubblica alla data del 31 dicembre 2021. Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022 e con riferimento alla stessa sono tuttora in corso interlocuzioni con Roma Capitale.

Alla data di redazione del presente bilancio risultano in corso di liquidazione da parte di Roma Capitale la maggior parte dei crediti sottostanti tale Relazione Tecnica.

Si informa che nel corso del mese di settembre 2022 è stato approvato il Bilancio Consolidato di Roma Capitale al 31 dicembre 2021.

Crediti verso imprese controllate e collegate

I crediti verso imprese controllate e collegate ammontano a € 147.969 mila e si riducono di € 30.816 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei diversi contratti di servizio. Lo scostamento è giustificato dalla dinamica di fatturazione e incasso. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Acea Ato2	32.833	26.329	6.504
Acea Ato5	5.552	54.404	(48.853)
oreti	28.327	30.161	(1.834)
Acea energia	19.062	16.580	2.482
Acea produzione	3.154	4.114	(960)
Gesesa	8.760	7.847	913
GORI	6.403	2.606	3.798
Acea Molise	8.063	6.647	1.416
Acea Elabori SpA	2.987	4.446	(1.460)
Sarnese Vesuviano	789	813	(24)
Acea Ambiente	6.294	5.719	574
Acea Dominicana	72	72	0
Aquaser	142	(180)	322
Acque Industriali	921	1.452	(531)
Umbriadue Servizi Idrici	716	625	91
Ecogena	83	82	1
Acea International	18	18	0
Acea Innovation	552	496	56
Acquedotto del Fiora	7.500	5.892	1.608
Acea Perù	135	135	0
Acea Liq. and Lit.	48	(1)	49
Publiacqua	4.878	3.946	932
Umbra Acque	4.192	2.670	1.522
Acque	2.893	1.573	1.320
Ingegnerie Toscane	417	358	59
Geal	18	3	14
Coema	137	205	(68)
Servizi Idrici Integrati	298	119	179
Marco Polo	1.236	1.236	0
Altro	1.490	416	1.073
Totale	147.969	178.785	(30.816)

20.b - Altre attività correnti – € 52.764 mila

Registrano una variazione in aumento di € 18.521 mila e si compongono come di seguito esposto.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti verso cessionario Area Laurentina	0	6.446	(6.446)
Crediti diversi	238	219	18
Crediti verso enti previdenziali	324	289	35
Crediti per TFR da cessioni individuali	1.952	1.945	7
Anticipi a fornitori e depositi verso terzi	298	239	59
Altri crediti tributari	25.271	8.823	16.448
Ratei e risconti attivi	7.144	5.543	1.600
Crediti per consolidato fiscale verso imprese controllate	17.539	10.739	6.800
Altre attività correnti	52.764	34.243	18.521

Tale variazione deriva principalmente da maggiori crediti per IVA pari a € 15.330 mila e per consolidato fiscale pari a € 6.800 mila compensati dall'incasso del credito vantato verso Milano '90 per l'area di via Laurentina da parte del terzo pignorato pari a € 6.446 mila (per maggiori informazioni si rinvia all'informativa contenuta

nelle principali vertenze giudiziali).

Nei crediti verso enti previdenziali e per TFR da cessioni individuali trovano allocazione i crediti generatisi a seguito del rientro del ramo facility management Marco Polo per debiti verso i dipendenti. Nei ratei e risconti attivi trovano allocazione principalmente la quota

delle licenze d'uso di competenza di esercizi successivi, i canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche, i servizi informatici, i contratti di assicurazione e i premi assicurativi.

20.c - Attività per imposte correnti – € 9.222 mila

La voce aumenta per € 3.458 mila principalmente per maggiori crediti IRES per acconti versati.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti IRAP	31	31	0
Crediti IRES	9.191	5.733	3.458
Attività per imposte correnti	9.222	5.764	3.458

20.d - Attività finanziarie correnti – € 667.283 mila

Registrano una variazione in aumento di € 10.424 mila e di seguito vengono dettagliate. Da quest'anno trovano collocazione nelle attività finanziarie non correnti la quota dei conti correnti relativi alle

linee di finanziamento di tipo revolving destinata dalle controllate alle attività non correnti. I dati del 2020 sono quindi pro-formati per una migliore rappresentazione.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti finanziari verso controllante - Roma Capitale	108.026	107.664	363
Crediti finanziari verso controllate e collegate	364.120	274.381	89.739
Crediti finanziari verso terzi	195.137	274.814	(79.677)
Totale attività finanziarie correnti	667.283	656.858	10.424

Crediti verso imprese controllanti - Roma Capitale

Ammontano complessivamente a € 108.026 mila e si riferiscono ai crediti verso Roma Capitale relativi al Contratto di Servizio di Illuminazione Pubblica così come anticipato nella sezione del presente documento "Crediti Commerciali verso Roma Capitale".

Crediti verso imprese controllate e collegate

Si attestano a € 364.120 mila (€ 274.381 mila al 31 dicembre 2021) e risultano composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria centralizzata	246.125	155.532	90.594
Ratei attivi finanziari correnti su finanziamenti e rapporti di tesoreria centralizzata	84.762	94.577	(9.815)
Crediti verso imprese controllate per finanziamenti	27.816	20.320	7.496
Altri crediti verso imprese controllate	2.906	1.486	1.420
Crediti per commissioni su garanzie prestate	2.510	2.466	44
Crediti finanziari verso controllate e collegate	364.120	274.381	89.739

La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente discende principalmente dal decremento della quota corrente dei saldi di conto corrente verso le società del gruppo che hanno aderito a una linea di finanziamento di tipo revolving, a copertura del fabbisogno per esigenze di circolante e di investimento e alla riduzione dei ratei attivi finanziari associati da imputare principalmente alla riduzione dei tassi di interesse.

Si registra un incremento dei crediti verso imprese controllate per

finanziamenti pari a € 7.496 mila dovuto per € 4.870 mila alla ri-classifica a breve dei finanziamenti soci verso Acea Molise in scadenza il 31 gennaio 2022.

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 195.137 mila e si riducono rispetto al 31 dicembre 2021 di € 79.677 mila per la riduzione dei depositi a breve passati da € 270.000 mila a € 190.000 mila.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti per la gestione del servizio di Pubblica Illuminazione	3.181	3.775	(594)
Crediti su depositi a breve termine	190.000	270.000	(80.000)
Ratei attivi finanziari	1.080	765	315
Crediti verso SEIN da liquidazione Acea Ato5 Servizi	274	274	0
Altri crediti	602	0	602
Crediti finanziari verso terzi	195.137	274.814	(79.677)

20.e - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – € 299.918 mila

Registrano una riduzione pari a € 141.620 mila (al 31 dicembre 2021 erano € 441.538 mila) e rappresentano il saldo dei conti correnti

bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso l'Ente Poste.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

21. PATRIMONIO NETTO – € 1.690.653 MILA

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
Riserva legale	147.501	138.649	8.852
Riserva azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Altre riserve	91.954	83.510	8.444
Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	145.564	158.042	(12.478)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	206.735	177.040	29.695
Patrimonio netto	1.690.653	1.656.139	34.513

Il patrimonio netto registra un incremento di € 34.513 mila rispetto al 31 dicembre 2021. Tale variazione è prevalentemente riferibile all'utile rilevato nell'esercizio e agli effetti generati dalla destinazione del risultato conseguito nell'esercizio 2021 pari a € 0,85 per azione, nonché dalla movimentazione delle altre riserve.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per singola voce.

21.a - Capitale sociale – € 1.098.899 mila

Ammonta a € 1.098.899 mila ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Roma Capitale: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila,

- Mercato: n. 103.936.757 per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila,
- Azioni Proprie: n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

21.b - Riserva legale – € 147.501 mila

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 Cod. Civ.

Al 31 dicembre 2022 si registra una crescita di € 8.852 mila rispetto allo scorso anno, per effetto della destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2021.

21.c - Altre riserve – € 91.954 mila

Di seguito si fornisce la composizione della Voce e le variazioni intervenute nel periodo:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Riserva straordinaria	180	180	0
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	102.567	0
Riserva per differenza cambio	17.262	9.397	7.865
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(16.225)	(19.099)	2.874
Riserva da utili e perdite attuariali	(12.029)	(9.734)	(2.295)
Altre riserve diverse	198	198	0
Altre riserve	91.954	83.510	8.444

La riserva per differenze di cambio registra una variazione in aumento di € 7.865 mila e rappresenta l'effetto della valutazione al cambio del 31 dicembre 2022 del *private placement* in Yen stipulato nel 2010.

La riserva di *cash flow hedge* è negativa e si attesta a € 16.225 mila. Tale riserva accoglie per € 3.333 mila il differenziale negativo derivante dal delta dei tassi di conversione tra quello previsto dal contratto di copertura e quello rilevato alla data di regolazione del bond (3 marzo 2010).

La tabella sotto riportata dà evidenza delle riserve disponibili e indisponibili.

31/12/2022					
€ migliaia	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale					
Riserva derivanti da operazione scissione di ARSE	6.569	A, B, C	6.569		
Riserve di utili da conto economico					
Riserva legale	147.501	A, B	147.501		
Riserva straordinaria	180	A, B, C	180		
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	A, B, C	102.567		
Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	145.564	A, B, C	145.564		13.643
Riserve di utili da OCI					
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(16.225)		(16.225)		
Riserva per differenza cambio	17.262		17.262		
Riserva da utili e perdite attuariali	(12.029)		(12.029)		
Altre riserve					
Maggior costo pagato acquisizioni infragruppo	(5.652)		(5.652)		
Riserva IAS	(719)		(719)		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.853	Garanzia azioni proprie	3.853		
Totale	388.872		388.872		
Quota non distribuita			133.991		
Residua quota distribuibile			254.881		

Legenda: A = aumento di capitale – B = copertura perdite – C = distribuzione ai soci.

Riserva per azioni proprie in portafoglio

Ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ., le azioni proprie in portafoglio sono n. 416.993, aventi valore nominale di € 5,16 cadauna (€ 2.152 mila complessivamente) e corrispondono allo 0,196% del capitale sociale.

La riserva per azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2022 a € 3.853 mila; l'importo della riserva coincide con il valore delle azioni in portafoglio contabilizzato a riduzione del Patrimonio Netto in ossequio allo IAS32.

PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 851.804.782 MILA

22. Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti – € 21.901 mila

Aumenta di € 1.566 mila e riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente. Si distinguono, all'interno delle obbligazioni che compongono tale voce, i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti. Nella tabella che segue è riportata la composizione:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
- TFR	4.577	5.863	(1.286)
- Fondo Pegaso	0	0	0
Trattamento di fine rapporto	4.577	5.863	(1.286)
- Mensilità aggiuntive	1.015	1.332	(317)
Mensilità aggiuntive	1.015	1.332	(317)
- Piani LTIP	1.736	858	877
Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	1.736	858	877
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro	7.327	8.053	(726)
- Agevolazione tariffaria dipendenti	868	1.107	(239)
- Agevolazione tariffaria dirigenti	90	96	(6)
- Agevolazione tariffaria pensionati	10.299	7.363	2.937
Agevolazioni tariffarie	11.257	8.566	2.691
Benefici successivi a rapporto di lavoro	11.257	8.566	2.691
- Fondo Isopensione	3.316	3.715	(399)
Isopensione	3.316	3.715	(399)
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	21.901	20.334	1.566

Per quanto attiene la metodologia di calcolo, si informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul "metodo della proiezione unitaria del credito" che si sostanzia in valutazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle prestazioni future riproporzionato in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello corrispondente all'epoca del pagamento della prestazione.

La variazione risente **i)** degli accantonamenti di periodo, **ii)** dalle uscite verificatesi durante il periodo e **iii)** della diminuzione del tasso utilizzato per la valutazione delle passività.

In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato il

4,00% a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno dell'1,00%.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene Acea e al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato; si precisa che, per coerenza interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche.

Inoltre, di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	31/12/2022	31/12/2021
Tasso di attualizzazione	3,95%	1,00%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	2,67%	1,59%
Inflazione di lungo periodo	2,50%	1,75%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una sensitivity analysis in grado di apprezzare

le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift +0,5% – shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia piano - € migliaia	Tasso di attualizzazione	
	-0,5%	+0,5%
TFR	(177)	188
Agevolazioni tariffarie	(335)	353
Mensilità aggiuntive	(39)	42
LTIP	(13)	13

Inoltre, è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia piano - € migliaia

-1 anno di età

TFR	43
Agevolazioni tariffarie	(548)
Mensilità aggiuntive	75

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

23. Fondo rischi e oneri – € 17.381 mila

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente:

€ milioni	31/12/2021	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ Altri movimenti	31/12/2022
Legale	2.701	(539)	974	0	0	3.136
Partecipate	5.570	0	0	0	(51)	5.520
Rischi contributivi	738	(130)	138	(16)	0	730
Altri rischi e oneri	930	0	111	0	0	1.041
Totale fondo rischi	9.939	(669)	1.223	(16)	(51)	10.427
Esodo e mobilità	5.085	(6.339)	8.208	0	0	6.954
Totale fondo oneri	5.085	(6.339)	8.208	0	0	6.954
Totale fondo rischi e oneri	15.024	(7.008)	9.431	(16)	(51)	17.381

Le principali variazioni hanno riguardato:

- il fondo rischi legato a contenziosi legali utilizzato per € 539 mila per sentenze sfavorevoli. Sono inoltre stati stanziati ulteriori accantonamenti dell'anno per € 974 mila;
- il fondo stanziato a fronte di piani di mobilità ed esodo utilizzato per € 6.339 mila in quanto si sono concluse le relative procedure. Sono stati inoltre accantonati € 8.208 mila sempre relativamente allo stesso piano comprensivo di futuri piani di isopensione.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" del presente documento.

24. Debiti e passività finanziarie – € 4.404.759 mila

Sono così composti:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Obbligazioni	3.834.453	4.141.952	(307.500)
Finanziamenti a medio-lungo termine	462.202	250.816	211.385
Finanziamenti a medio-lungo termine verso controllate	103.760	116.730	(12.970)
Debiti finanziari IFRS16	4.344	9.089	(4.745)
Debiti e passività finanziarie	4.404.759	4.518.588	(113.829)

Obbligazioni a medio-lungo termine

Le obbligazioni ammontano a € 3.834.453 mila (€ 4.141.952 mila al 31 dicembre 2021) e si riferiscono:

- € 599.513 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valore sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN). Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente a un rendimento di 128 punti base sopra il tasso midswap a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota

di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila;

- € 496.944 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a ottobre 2016 a valore sul programma EMTN per un importo complessivo di € 500.000 mila della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000,00 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 5.000 mila;
- € 142.416 mila relativi al Private Placement che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 18.015 mila ammonta a € 160.430 mila. Tale *fair value* è allocato in una spe-

cifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 22.713 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2022. Il cambio alla fine del 2022 si è attestato a € 140,41 contro € 130,90 del 31 dicembre 2021. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.633 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente, è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata a un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il rating di Acea scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;

- **€ 693.953 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota inte-

ressi maturata nel periodo è pari a € 10.500 mila;

- **€ 495.905 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,75%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 8.750 mila;
- **€ 496.597 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 29 gennaio 2020 della durata di 9 anni a un tasso dello 0,50% a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 2.500 mila;
- **€ 299.770 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond di nuova emissione con scadenza il 28 settembre 2025 e tasso pari a 0%;
- **€ 591.339 mila** (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond di nuova emissione con scadenza il 28 luglio 2030 e tasso pari a 0,25%. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 1.500 mila.

Lo scostamento in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 è da imputare per € 299.975 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) alla riclassifica nella posizione a breve termine del prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo in data 1° febbraio 2018 della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi +0,37%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nell'esercizio è pari a € 1.436 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo complessivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito lordo *	FV strumento di copertura	Ratei interessi maturati **	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2014	598.588,5	0,0	7.335,6	605.924
Private Placement emissione del 2014	142.396,0	18.014,8	609,8	161.021
Emissione del 2016	495.885,4	0,0	945,2	496.831
Emissioni del 2018	992.242,5	0,0	6.902,1	999.145
Emissioni del 2019	495.013,5	0,0	5.345,9	500.359
Emissioni del 2020	495.960,4	0,0	1.849,3	497.810
Emissioni del 2021	889.684,0	0,0	645,2	890.329
Totale	4.109.770	18.015	23.633	4.151.418

* Compreso costo ammortizzato.

** Compresi ratei su strumenti di copertura.

Finanziamenti a medio-lungo termine

Ammontano a € 462.202 mila e registrano un aumento complessivo di € 211.385 mila e rappresentano il debito per le quote di capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2022 e scadenti oltre i dodici mesi. L'aumento si riferisce principalmente all'erogazione in due tranches del nuovo finanziamento BEI pari a € 250.000 mila con data valuta 13 giugno 2022.

I principali mutui, i cui valori al 31 dicembre 2022 sono esposti di seguito comprensivi delle quote a breve termine, ammontano complessivamente a € 501.460 mila, e sono di seguito descritti:

- finanziamento stipulato in data 25 agosto 2008 per un importo di € 200.000 mila per il piano di investimenti nel settore idrico (Acea Ato2) con una durata di 15 anni. Tale finanziamento al 31 dicembre 2022 ammonta a € 7.509 mila ed è allocato

interamente nella posizione a breve. La prima tranche pari a € 150.000 mila è stata erogata nell'agosto 2008 e il tasso di interesse è pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 7,8 punti base. Nel corso del 2009 è stata erogata una seconda tranche per un importo di € 50.000 mila che prevede un tasso di interesse pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,646% la cui scadenza era fissata al 15 giugno 2019. Quest'ultima è stata estinta anticipatamente a marzo del 2018;

- finanziamento contratto da BEI in data 23 dicembre 2014 di € 200.000 mila, rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti nell'area idrico. Il tasso di interesse applicato è variabile e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2022 ammonta a € 83.449 mila;
- finanziamento contratto da BEI in data 2 maggio 2017 di €

200.000 mila nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III. Il tasso di interesse è variabile. Il piano di restituzione del prestito prevede un periodo di preammortamento fino al 15 giugno 2021 e ammortamento a rate costanti di capitale semestrali fino al 31 dicembre 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2022 ammonta a € 160.195 mila;

- la nuova linea di finanziamento a medio-lungo termine stipulata nel 2020, concessa ad Acea SpA il 30 luglio 2022, suddivisa in due tranche, pari a € 250.000 mila da parte della Banca Europea per gli Investimenti, a valere su un programma di investimenti di Acea Ato2 per il periodo 2019-2022. Alla prima tran-

che di finanziamento, al 31 dicembre 2022 pari a € 125.000 mila, è applicato un tasso d'interesse fisso mentre alla seconda tranche, al 31 dicembre 2022 pari a € 125.000 mila, è applicato un tasso di interesse variabile. La scadenza per entrambi i finanziamenti è fissata per il mese di giugno 2037.

Nella tabella che segue vengono forniti i dettagli dei finanziamenti per tipologia di tasso di interesse e per scadenza. Si precisa che nella tabella è riportata anche la quota a breve scadente entro il 31 dicembre 2023 pari a € 39.258 mila.

€ migliaia	31/12/2022	Entro il 31/12/2023	Dal 31/12/2023 al 31/12/2027	Oltre il 31/12/2027
Finanziamenti:				
- a tasso fisso	125.129	133	17.044	107.953
- a tasso variabile	376.330	39.125	141.478	195.728
Totale	501.460	39.258	158.522	303.680

Per quanto riguarda l'informativa sugli strumenti finanziari alla data di bilancio si rimanda al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

da parte di Acea Energia ad Acea SpA erogato in un'unica soluzione con scadenza 31 dicembre 2031 con rimborso *amortizing* a rate costanti semestrali.

Debiti finanziari a medio-lungo termine verso controllate

Il 20 dicembre 2021 si è perfezionato un contratto di finanziamento

Di seguito il dettaglio dell'ageing complessivo della quota a breve.

€ migliaia	Debito residuo totale	Entro il 31/12/2023	Dal 31/12/2023 al 31/12/2027	Oltre il 31/12/2027
Finanziamenti:				
- a tasso fisso	116.735	12.975	51.880	51.880
Totale	116.735	12.975	51.880	51.880

Debiti finanziari IFRS16

In tale voce viene rilevato il debito finanziario derivante dall'applicazione dell'IFRS16 la cui quota a lungo è pari a € 4.345 mila; la

quota a breve è invece pari a € 4.500 mila. Si espongono di seguito i flussi finanziari suddivisi per scadenza ai quali Acea è potenzialmente esposta:

€ migliaia	Entro 12 mesi	Entro 24 mesi	Entro 5 anni	Debito residuo
Passività IFRS16	4.500	7.146	8.707	8.845

25. Altre passività – € 31.714 mila

La voce pari a € 31.714 mila (€ 2.292 mila al 31 dicembre 2021) accoglie la quota non corrente dei risconti passivi relativa alle licenze

d'uso pluriennali su licenze e sviluppi concesse alle società controllate e collegate.

26. PASSIVITÀ CORRENTI – € 851.805 MILA

Ammontano complessivamente a € 851.805 mila e si riducono complessivamente per € 202.761 mila.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti finanziari correnti	572.824	393.135	179.689
Debiti verso fornitori	233.199	222.154	11.046
Debiti tributari	0	0	0
Altre passività correnti	45.782	33.755	12.027
Passività correnti	851.805	649.043	202.761

26.a - Debiti finanziari – € 572.824 mila

Aumentano di € 179.689 mila e sono composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti verso banche per linee di credito a breve	91	176	(85)
Debiti verso banche per mutui	39.258	46.105	(6.847)
Obbligazioni a breve	316.965	15.945	301.020
Debiti verso controllante Roma Capitale	108.466	117.906	(9.440)
Debiti verso controllate e collegate	102.887	205.972	(103.084)
Debiti verso terzi	655	1.830	(1.174)
Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio	4.500	5.202	(701)
Debiti finanziari correnti	572.824	393.135	179.689

Il decremento pari a € 6.847 mila dei debiti verso banche per mutui è relativo alla quota residua del finanziamento stipulato in data 25 agosto 2008 in scadenza nel 2023.

La quota a breve delle obbligazioni è aumentata per € 301.020 mila per la riclassifica nella posizione a breve del Bond emesso da Acea a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) in data 1° febbraio 2018 della durata di 5 anni con scadenza i primi giorni di febbraio 2023.

I debiti finanziari verso Roma Capitale si riducono di € 9.440 mila prevalentemente per l'effetto combinato delle compensazioni/pagamenti per € 56.572 mila oltre che dell'iscrizione del nuovo debito

per dividendi azionari dell'esercizio 2021 di Acea per € 92.319 mila corrisposto nella misura del 50% (€ 46.160 mila).

Le variazioni che hanno riguardato i debiti verso controllate e collegate sono essenzialmente relative ai rapporti di tesoreria accentrata che si riducono di € 103.084 mila per effetto della minore esposizione finanziaria registrata nell'esercizio verso alcune società del Gruppo.

Gli altri debiti finanziari accolgono essenzialmente la quota a breve e i ratei relativi al finanziamento erogato da Acea Energia ad Acea SpA.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di debito verso le Società partecipate:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti per rapporti di tesoreria accentrata	89.862	192.995	(103.134)
Altri debiti finanziari	13.026	12.976	50
Debiti verso controllate e collegate	102.887	205.972	(103.084)

Nella voce oggetto di analisi è iscritta la quota a breve del debito finanziario IFRS16 pari a € 4.500 mila (€ 5.202 mila al 31 dicembre 2021).

26.b - Debiti verso fornitori – € 233.199 mila

Risultano composti come di seguito evidenziato.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti verso fornitori	129.040	116.406	12.634
Debiti verso controllante	182	208	(26)
Debiti verso controllate e collegate	103.977	105.540	(1.563)
Debiti verso fornitori	233.199	222.154	11.046

I debiti verso fornitori terzi registrano una variazione in aumento di € 12.634 mila e di seguito viene fornita la composizione del saldo:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti per fatture ricevute	75.934	67.488	8.446
Debiti per fatture da ricevere	53.106	48.918	4.188
Debiti verso fornitori	129.040	116.406	12.634

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori per fatture ricevute pari a € 75.934 mila si segnala che la componente scaduta ammonta a € 21.815 mila, il restante importo è in scadenza entro i prossimi dodici mesi.

Per quanto attiene i rapporti con le **Società controllate e collegate**

si segnala una riduzione pari a € 1.563 mila rispetto al 31 dicembre 2021, che si riferisce essenzialmente ad areti per i compensi relativi al servizio di Illuminazione Pubblica.

Il dettaglio per controparte viene analizzato nella tabella che segue:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Acea Ato2	795	634	161
Acea Ato5	68	257	(190)
Acea Energia	12.490	9.199	3.291
Acea Produzione	58	80	(22)
areti	89.950	94.617	(4.667)
Acea Elabori	166	94	72
Acea Ambiente	48	49	(1)
GORI	44	99	(55)
Ecogena	25	19	6
Gesesa	48	0	48
Altro	284	491	(207)
Totale	103.977	105.540	(1.563)

26.c - Altre passività correnti – € 45.782 mila

La variazione in aumento pari a € 12.027 mila è dovuta per € 11.756 mila alla quota a breve dei risconti passivi relativi al diritto d'uso plu-

riennale su licenze e sviluppi concesso alle società controllate e collegate in applicazione del nuovo contratto stipulato a decorrere dal 1° gennaio 2022.

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	3.877	3.775	102
Ratei e risconti passivi	12.812	1.056	11.756
Debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate	9.120	9.437	(317)
Debiti verso personale dipendente	10.211	9.554	657
Debiti verso Equitalia	61	63	(2)
Altre passività correnti	9.701	9.870	(169)
Altre passività correnti	45.782	33.755	12.027

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni, diversi da quelli già indicati a proposito della voce mutui.

INFORMATIVE SULLE PARTI CORRELATE

ACEA E ROMA CAPITALE

L'Ente controllante detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni di Acea.

Tra Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la società effettua prestazioni di servizi a favore del Comune con riferimento alla manutenzione e al potenziamento degli impianti di Pubblica Illuminazione.

Per quanto riguarda il servizio di Pubblica Illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027), in virtù dell'accordo integrativo sottoscritto tra Acea e Roma Capitale il 15 marzo 2011 modificato nel mese di giugno 2016 con una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led.

Le integrazioni dell'accordo integrativo del 2011 riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento periodico delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica e alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere **i)** richiesti e finanziati dal Comune o **ii)** finanziati da Acea: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo a una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

Alla scadenza naturale o anticipata ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'art. 23-bis DL 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di Acea il diritto a un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo e il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stato sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto

l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le reciproche posizioni di credito e di debito – con riferimento a modalità e termini di pagamento – sono regolate dai singoli contratti:

- a. per il contratto di servizio di Pubblica Illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze,
- b. per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura e in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

La scrittura privata sottoscritta nel mese di giugno 2016 tra Acea e Roma Capitale ha regolato impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led modificando l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare, tale Piano prevede l'installazione di 186.879 (divenute 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano Led. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% e entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad Acea per il Progetto Led.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano Led le parti hanno parzialmente modificato il listino prezzi e la composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.

È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 19.c del presente documento. Si informa infine che, in merito al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel Bollettino n. 49 del 14

dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP - Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente *“la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP - Luce 3”* e confermando *“la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di illuminazione pubblica”*, superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale e Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per ban-

dire una gara e così riaffidare il Servizio di Illuminazione Pubblica. Si informa inoltre che in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata *“Servizio di illuminazione pubblica e artistica monumentale sull'intero territorio comunale – Concessionario: Acea SpA – Ricognizione del perimetro della situazione debitoria e avvio delle procedure conseguenti”* ha effettuato la ricognizione del perimetro al 31 dicembre 2021 di debito dell'Amministrazione nei confronti della Capogruppo Acea SpA e nei confronti della controllata areti, sempre con riferimento al servizio di Illuminazione Pubblica. Con riferimento alla suddetta deliberazione sono tuttora in corso interlocuzioni con Roma Capitale. Si comunica infine che, nelle more della conclusione e della definizione di tutti gli aspetti riguardanti il servizio, Acea ha proseguito il servizio di Illuminazione Pubblica procedendo regolarmente alla fatturazione e ai relativi incassi come diffusamente descritto in Nota Integrativa nel paragrafo dei Rapporti con Roma Capitale.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2022 con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	Ricavi		Costi	
	2022	2021	2022	2021
Contratto di servizio Illuminazione Pubblica	49.157	30.385	78	77
Ricavi da realizzazione impianti su richiesta	429	1.983	0	0
Totale	49.585	32.368	78	77

ACEA E IL GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale Acea intrattiene rapporti di natura commerciale.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale € migliaia	31/12/2022			
	Debiti	Costi	Crediti	Ricavi
Ama SpA	130	579	44	17
Fondazione Cinema per Roma	122	122	0	0
Fondazione Teatro dell'Opera	0	15	0	0
Totale	252	719	44	17

ACEA E LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Rapporti di natura finanziaria

Acea SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la Capogruppo Acea ha da tempo adottato un sistema di tesoreria intersocietaria di Gruppo, comprensivo di un rapporto di finanza intersocietaria, rendendolo operativo a molte società del Gruppo con le quali era stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intersocietaria.

I contratti di finanza intersocietaria sono stati rinnovati il 1° gennaio 2020. In base a tale contratto, Acea mette a disposizione un finanziamento a medio termine di tipo revolving c.d. *“Linea di Finanza Intersocietaria”*, fino al raggiungimento di un Plafond predeterminato

destinato al finanziamento del fabbisogno finanziario per **i)** esigenze di circolante e per **ii)** la effettuazione degli investimenti.

Inoltre, Acea mette a disposizione delle società proprie linee di credito per firma, per un importo pari al Plafond per Garanzie Bancarie oppure attraverso il rilascio diretto di garanzie societarie per un importo pari al Plafond per Garanzie Societarie.

Il funzionamento di tale contratto prevede che in modo permanente e quotidiano ogni società, titolare di specifici conti correnti bancari periferici, effettui giornalmente accrediti o addebiti sul conto corrente pool della Capogruppo azzerando il saldo sui conti correnti propri.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a debito per valuta, le società riconoscono alla Capogruppo interessi passivi calcolati, per ciascun anno, sulla base di un tasso di interesse di mercato, definito come sommatoria di Cost of funding, il tasso di interesse medio ponderato pagato dal Gruppo Acea sul mercato nell'anno prece-

dente e Incremental Risk, il differenziale di rischio tra il Gruppo Acea e le singole società partecipanti ai contratti. Per il 2022 il tasso di interesse applicato è ricompreso tra un minimo dell'1,82% e un massimo del 2,73% mentre nel 2021 il tasso applicato era ricompreso tra un minimo del 2,12% e un massimo del 2,98%.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, Acea riconosce alle società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media aritmetica dei tassi giornalieri "Euribor a 3 mesi" (fonte Bloomberg) verificatasi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

I nuovi contratti sono stati rivisti nelle seguenti condizioni contrattuali:

- la durata è trentennale o fino alla scadenza delle concessioni per le società con business regolamentato (Acea Ato2 e areti);
- revisione della metodologia di calcolo del tasso finito per l'utilizzo della Linea di Finanza Intersocietaria;
- revisione della metodologia di calcolo dei tassi applicati sulle fidejussioni bancarie e societarie;
- aggiornamento periodico delle condizioni economiche annuale sulla base del bilancio dell'anno precedente.

Nell'anno 2022 il perimetro degli attuali Contratti di Tesoreria è stato ampliato con la concessione di una linea per fidejussioni assicurative.

Rapporti di natura commerciale

Acea presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

Dal 1° gennaio 2020 e con durata triennale, sono entrati in vigore i nuovi contratti di servizio per il triennio 2020-2022. La metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo unitario è quella del "Cost Plus Method" che prevede l'individuazione di una base di costo comune, a cui viene applicato un mark-up sui costi interni (oggetto di benchmark di mercato da parte di primaria società di consulenza), e, successivamente, suddivisa tra i vari beneficiari dei servizi attraverso chiavi di allocazioni che siano conformi e coerenti, in linea con quanto farebbero parti terze. Tali contratti sono *compliant* ai fini regolatori e del MOGC e prevedono SLA (Service Level Agreement) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (Key Performance Indicator).

A decorrere dal 1° gennaio 2022 in sostituzione della comunione del progetto Template, Acea e le società controllate hanno stipulato un nuovo contratto avente ad oggetto la fornitura da parte di Acea di Asset e l'erogazione di Servizi informatici attingendo da apposito catalogo, che vanno dalla fornitura delle licenze software e sviluppi per le quali Acea trasferisce un diritto d'uso pluriennale tramite licenza, alla vendita delle infrastrutture hardware. Acea gestisce nell'ambito dello stesso contratto l'esercizio, gestione applicativa e manutenzione di software e degli hardware rientranti nel contratto e servizi di sicurezza informatica.

Resta inteso che una parte del contratto Template rimane ancora operativo su una parte residua della comunione che rimane indivisa.

Infine, nel corso del 2022 Acea ha proseguito nello sviluppo di una serie di software messi a disposizione delle sole Società allocate all'interno dell'Area Idrica attraverso la stipula di specifici contratti fornendo a titolo oneroso licenze d'uso e i relativi servizi di *maintenance release* e manutenzione ordinaria.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di tipologia di servizio reso, in linea con quelli risultanti dal mercato.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Alla data di chiusura dell'esercizio 2022 risultano i seguenti rapporti economico-patrimoniali con le società del Gruppo Caltagirone e Acea SpA.

€ migliaia	31/12/2022			
	Debiti	Costi	Crediti	Ricavi
Piemme SpA - Concessionaria di pubblicità SpA	51	103	0	0
Totale	51	103	0	0

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO SUEZ

Alla data di chiusura dell'esercizio 2022 risultano i seguenti rapporti economico patrimoniali con il Gruppo Suez.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

€ migliaia	31/12/2022			
	Debiti	Costi	Crediti	Ricavi
Suez International Sas	0	0	242	242
Totale	0	0	242	242

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

€ migliaia	31/12/2022	Di cui parti correlate	Incidenza %	31/12/2021	Di cui parti correlate	Incidenza %
Attività finanziarie non correnti	3.547.241	3.538.039	100%	3.381.711	3.381.497	100%
Crediti commerciali	149.229	148.311	99%	179.359	178.870	100%
Altre attività correnti	52.764	17.615	33%	34.243	10.794	32%
Attività finanziarie correnti	667.283	472.146	71%	656.858	382.045	58%
Debiti e passività finanziarie	(4.404.759)	(103.760)	2%	(4.518.588)	(116.730)	3%
Altre passività non correnti	(31.714)	(31.115)	98%	(2.292)	0	0%
Debiti finanziari correnti	(572.824)	(211.354)	37%	(393.135)	(323.878)	82%
Debiti verso fornitori	(233.199)	(104.651)	45%	(222.154)	(106.227)	48%
Altre passività correnti	(45.782)	(21.753)	48%	(33.755)	(9.442)	28%

Incidenza sul risultato economico

€ migliaia	2022	Di cui parti correlate	Incidenza %	2021	Di cui parti correlate	Incidenza %
Ricavi da vendita e prestazioni	191.611	191.604	100%	160.125	160.125	100%
Altri ricavi e proventi	18.803	8.926	47%	12.486	9.260	74%
Costi esterni	185.120	67.661	37%	153.457	49.877	33%
Proventi finanziari	89.303	87.163	98%	90.390	89.598	99%
Oneri finanziari	(67.576)	(1.633)	2%	(60.090)	1.182	-2%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	258.169	258.169	100%	213.791	213.791	100%
Imposte sul reddito	(11.506)	(100.588)	874%	(5.625)	(99.067)	1761%

Incidenza sul rendiconto finanziario

€ migliaia	2022	Di cui parti correlate	Incidenza %	2021	Di cui parti correlate	Incidenza %
Cash flow attività operativa	(69.514)	(39.918)	57%	(138.959)	21.558	-16%
Cash flow di attività di investimento/ disinvestimento	64.404	515.006	800%	(446.243)	799.153	-179%
Cash flow attività di finanziamento	(136.509)	(34.350)	25%	608.235	(34.956)	-6%

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2022 è stata approvata una operazione di maggiore rilevanza tra Acea, da una parte, e Nuova Suez e Suez International SAS ("Suez International" società il cui capitale è interamente e direttamente detenuto da Nuova Suez) dall'altra, per

la progettazione di un sistema evoluto di misurazione intelligente per il servizio idrico (c.d. smart meter) e la sua successiva produzione e commercializzazione in Italia e all'estero sulla base di apposita partnership commerciale tra Acea e Suez International.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

ACEA SPA - MILANO '90

La questione inerisce il mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con detto atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo – chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo e al risarcimento del danno – ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Impugnativa

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello e con sentenza del 23 giugno 2022 la Corte d'appello di Roma ha confermato integralmente la sentenza del giudice di prime cure e condannato la controparte al pagamento delle spese di lite.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati. In esito al giudizio di opposizione promosso dal terzo pignorato, in data 25 marzo 2022 è avvenuta la corresponsione delle somme assegnate ad Acea.

ACEA SPA - TRIFOGLIO SRL

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento di Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile c.d. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 e quindi a depositare ricorso ex art. 702-bis cpc presso il Tribunale di Roma. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad Acea e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita e al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di Acea volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha altresì rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio e ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad Acea con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017 Trifoglio ha proposto appello e con sentenza del 5 luglio 2022 la Corte d'Appello di Roma ha confermato l'inefficacia del contratto di vendita stipulato tra Acea SpA e Trifoglio Srl il 22 dicembre 2010, nonché integralmente rigettato la domanda risarcitoria di Trifoglio Srl.

Nello specifico, il collegio ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui ha rilevato d'ufficio la nullità del contratto di vendita, ma ha comunque dichiarato l'inefficacia del medesimo, confermando l'obbligo restitutorio in capo ad Acea dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni), somma già corrisposta in attuazione della sentenza di prime cure. Il procedimento è allo stato definito.

ACEA SPA - GIUDIZI EX COS

La controversia ex COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra Almamiva Contact (già COS) e Acea e al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea.

Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombente risulta transatta e che soltanto per sei ricorrenti sono stati introdotti da Acea, avanti alla Corte di Cassazione, due giudizi in ordine all'an della pretesa (accertamento del diritto alla costituzione del rapporto). Detti giudizi risultano definiti con ordinanze di rigetto – rese in data 2 e 10 luglio 2019 – della domanda di Acea. Risulta pertanto confermata la costituzione del contratto di lavoro subordinato fra Acea e le parti resistenti con decorrenza dal 2004. I ricorrenti – che hanno rivendicato le differenze retributive in difetto di prestazione – hanno pertanto iniziato a prestare concretamente la loro attività a far data da febbraio 2020.

Giudizi di Quantificazione

Sulla base delle citate sentenze relative all'*an debeat* sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea)

dei giudizi di quantificazione della pretesa con i quali è stata chiesta la condanna al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei crediti. Di seguito, specificatamente.

Differenze retributive in ordine al periodo 2008/2014. Nel 2015 sono stati introdotti dai suddetti lavoratori sei distinti giudizi di quantificazione in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2008 e il 2014. Il giudice, riuniti i ricorsi, li ha rigettati con sentenza del 3 giugno 2015 avverso la quale è stato proposto appello dalle controparti.

Nel mese di dicembre 2020 si è addivenuti alla conciliazione della lite con uno dei sei lavoratori, mentre il ricorso in appello, proseguito per gli altri 5 ricorrenti, si è concluso con sentenza parzialmente sfavorevole resa in data 26 ottobre 2022, in esito alla quale Acea ha provveduto a corrispondere, con riserva di ripetizione, gli importi dovuti a titolo di differenze retributive e previdenziali nonché di interessi e rivalutazione monetaria.

Avverso detta sentenza Acea ha proposto ricorso per Cassazione, attualmente in attesa di fissazione di udienza.

Differenze retributive in ordine al periodo 2014/2019. Negli anni 2020 e 2022 sono stati notificati a istanza di quattro lavoratori altrettanti giudizi monitori volti a ottenere anche le retribuzioni non percepite in ordine al segmento temporale 2014-2019.

Per quanto attiene ai decreti ingiuntivi notificati nel 2020, all'esito dei giudizi di opposizione, le istanze dei lavoratori sono state accolte. Nell'aprile del 2022 Acea ha pertanto corrisposto le differenze retributive e gli accessori riconosciuti e ha altresì promosso appello. Per quanto attiene ai ricorsi notificati nel 2022, entrambi i giudizi risultano ritualmente opposti.

Da ultimo, si segnala l'introduzione, nel mese di luglio 2022, di un ricorso ex art. 414 cpc da parte di un quinto lavoratore, le cui istanze sono state accolte con sentenza del dicembre 2022.

ACEA SPA - COMUNE DI BOTRICELLO

Nell'anno 1995, il Comune di Botricello conferiva la gestione del Servizio Idrico Integrato a un'associazione temporanea di imprese poi costituitasi in società consortile, denominata Hydreco Scarl. Nell'anno 2005 il Comune ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Catanzaro la società Hydreco Scarl e le società componenti – tra le quali Sigesa SpA (dante causa di Acea SpA) – per ottenere il rimborso dei canoni dovuti per la somministrazione per il periodo 1995-2002, quantificati in € 946.091,63, oltre danni, interessi e rivalutazione.

Si costituivano le società convenute contestando la pretesa del Comune e avanzando domanda riconvenzionale a titolo di mancato adeguamento delle tariffe e mancato guadagno per la revoca anticipata del servizio. Nel corso del giudizio veniva espletata CTU, che riconosceva un saldo a credito del Comune di circa € 230 mila. Tuttavia, il Tribunale, con la sentenza n. 1555 del 29 ottobre 2015, condannava le società convenute in solido al pagamento di € 946.091,63 oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito, con rigetto delle domande riconvenzionali. Le parti soccombenti proponevano distinte impugnazioni e, con ordinanza del 27 marzo 2018, la Corte d'Appello di Catanzaro sospendeva l'esecutività della sentenza impugnata, sul presupposto della fondatezza delle ragioni addotte nell'atto di appello. Tuttavia, con la sentenza n.

677 del 6 giugno 2020, gli appelli venivano rigettati.

Acea ha promosso Ricorso per Cassazione e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

ACEA SPA E ARETI SPA - MP 31 SRL (GIÀ ARMOSIA MP SRL)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma, via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente avanti il Tribunale di Roma, instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione. In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. Con sentenza del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022). Dal che non emergono ulteriori oneri a carico della società.

Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.

L'udienza di trattazione del giudizio di appello è stata più volte rinviata ed è attualmente fissata all'11 maggio 2023.

ACEA SPA E ACEA ATO2 SPA - CO.LA.RI.

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice – hanno evocato in giudizio Acea e Acea Ato2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con DLgs 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985-2009.

Il *petitum* principale si attesta a oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine – nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile – le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003-2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985-2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale - Roma.

L'udienza di precisazione delle conclusioni era fissata al 22 marzo

2021 e, in detta occasione, il giudice, tenuto conto delle note depositate dalle parti, ha concesso ulteriori rinvii per i medesimi incombeni. All'udienza del 26 aprile 2022 è stata inoltre sollevata l'eccezione di sopravvenuta carenza di legittimazione attiva del Co.La.Ri. e della E. Giovi in ragione del commissariamento della discarica di Malagrotta (in relazione alle attività di bonifica e di post operativa) disposto con DPCM del 18/02/2022. Si è attualmente in attesa dello scioglimento della riserva da parte del Giudice sulle richieste delle parti.

LA CITAZIONE DI GALA NEI CONFRONTI DI ARETI, DI ACEA ENERGIA SPA E DI ACEA SPA

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, GALA ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente l'invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente, per un importo di oltre € 200.000.000,00.

GALA ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti e delle altre società convenute – Acea SpA e Acea Energia SpA – costituiscono atti di concorrenza sleale, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.

Le società del gruppo Acea citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime.

Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché accertare e dichiarare l'inadempimento di GALA alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre interessi, e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.

Il giudizio è attualmente pendente innanzi alla XVII sezione civile del Tribunale di Roma e all'udienza di precisazione delle conclusioni del 9 dicembre 2021 la causa è stata trattenuta in decisione, con concessione dei termini per le comparse conclusionali. Nell'aprile 2022 si è tenuta la discussione orale e si è attualmente in attesa della sentenza.

PROCEDIMENTO AGCM A/513 - ACEA SPA, ACEA ENERGIA SPA E ARETI SPA

In data 8 gennaio 2019, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alle società Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA il provvedimento conclusivo del Procedimento A/513.

Con detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che le suddette società del gruppo abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante – qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi – consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente, realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di energia elettrica a condizioni di libero mercato.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato in solido ad Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva pari a € 16.199.879,09.

Nella piena convinzione dell'illegittimità del provvedimento, avverso il medesimo sono stati incardinati avanti al TAR Lazio due ricorsi amministrativi, l'uno promosso da areti e l'altro da Acea Energia e Acea SpA. Con distinte sentenze del 17 ottobre 2019 i ricorsi sono stati accolti e, per l'effetto, la sanzione è stata annullata.

Con ricorsi notificati in data 17 gennaio 2020, l'AGCM ha promosso appello avanti al Consiglio di Stato. Le società del gruppo interessate si sono costituite proponendo a loro volta appello incidentale e si è in attesa della fissazione di udienza.

Gli Amministratori ritengono che dalla definizione dei contenziosi in essere e delle altre potenziali controversie non dovrebbero derivare per Acea ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati. Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS9 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	2.350	0	3.547.241	3.537.324	
Partecipazioni	2.350	0	0	2.350	16
Attività finanziarie	0	0	3.547.241	3.547.241	18
Attività correnti	0	0	862.132	844.593	
Crediti commerciali	0	0	149.229	149.229	20
Attività finanziarie correnti	0	0	667.283	667.283	20
Altre attività correnti	0	0	45.621	45.621	20
Passività non correnti	0	160.430	4.136.224	4.296.655	
Obbligazioni	0	160.430	3.674.022	3.834.453	24
Debiti verso banche	0	0	462.202	462.202	24
Passività correnti	0	0	834.492	825.996	
Obbligazioni a breve	0	0	316.965	316.965	26
Debiti verso banche	0	0	39.349	39.349	26
Altri debiti finanziari	0	0	212.009	212.009	26
Debiti commerciali	0	0	233.199	233.199	26
Altre passività	0	0	32.970	19.973	26

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk less adjusted*. Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI E ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Acea non è particolarmente esposta a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di Yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di Acea è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2022 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* per € 425 milioni, di cui € 21 milioni utilizzati. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, Acea pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo.

Si informa che al 31 dicembre 2022 la Capogruppo dispone di linee *committed* per € 700,0 milioni non utilizzate, linee *uncommitted* per € 425,0 milioni di cui € 21,0 milioni utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Acea dispone inoltre di linee *committed* di tipo revolving per € 700 milioni con scadenza media di circa 3,9 anni. Inoltre, Acea ha sottoscritto il 30 luglio 2020 un nuovo contratto di finanziamento diretto e non garantito con la Banca Europea per gli Investimenti per un importo complessivo fino a € 250 milioni interamente utilizzato al 31 dicembre 2022. Alla fine dell'esercizio la Capogruppo ha in essere impieghi in operazioni di deposito a breve pari a € 190 milioni. Si informa che il Programma EMTN, deliberato e costituito nel 2014 per un importo iniziale pari a € 1,5 miliardi, adeguato nel 2021 fino a un importo complessivo di € 5 miliardi, è disponibile al 31 dicembre 2022 per un importo residuo pari a € 1 miliardo. Si segnala che, nei primi due mesi del 2023, Acea ha collocato emissioni obbligazionarie per complessivi € 700 milioni.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare, per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e un controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi

di interesse scegliendo un range di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente a un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al fair value risk in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito. L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia come il rischio cui risulta essere esposto Acea è per la maggior parte rappresentato da un rischio di fair value essendo composta al 31 dicembre 2022 per circa l'85% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura quindi in misura minore al rischio di variabilità dei cash flow futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio e alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli Stakeholder e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le best practice di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (*ex ante*) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente è in essere alla data del 31 dicembre 2022 su Acea un'operazione di *cross currency swap plain vanilla* stipulata nel 2010 per trasformare in euro la valuta del Private Placement (Yen) e il tasso Yen applicato in un tasso fisso in euro.

Lo strumento derivato contrattualizzato da Acea sopra elencato è di tipo non speculativo e il *fair value*, calcolato secondo la metodologia *bilateral*, è negativo per € 18,0 milioni (negativo per € 21,8 milioni al 31 dicembre 2021).

Il fair value dell'indebitamento a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

€ migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV risk less (B)	Delta (A - B)	FV risk adjusted (C)	Delta (A - C)
Obbligazioni	4.151.418	3.829.231	322.187	3.729.684	421.735
- a tasso fisso	125.129	114.563	10.566	105.814	19.315
- a tasso variabile	376.330	371.965	4.365	356.931	19.400
Totale	4.652.878	4.315.760	337.118	4.192.428	460.449

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi "*risk adjusted*", cioè di una curva rettificata per il livello di rischio e il settore di attività di Acea. Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in Euro, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto

di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello Stress Testing ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse Riskless costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul fair value e sull'evoluzione dei cash flow futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di fair value del portafoglio debiti considerando shift paralleli (positivi e negativi) compresi tra -1,5% e +1,5%.

Spread costante applicato	Variazione di present value (€ milioni)
(1,5%)	(419,2)
(1,0%)	(316,4)
(0,5%)	(216,9)
(0,3%)	(168,4)
n.s.	0,0
0,25%	(73,7)
0,50%	(27,5)
1,00%	62,7
1,50%	150,1

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il fair value e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di

tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o a altri livelli di *fair value* come definiti dall'IFRS13.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Ammontano a € 810.600 mila e aumentano di € 34.890 mila rispetto al 31 dicembre 2021 (erano € 775.710 mila).

AVALLI E FIDEIUSSIONI RILASCIATE E RICEVUTE

Presentano un saldo netto negativo pari a € 29.340 mila essendo gli avalli e fideiussioni rilasciate pari a € 21.630 mila mentre quelle ricevute ammontano a € 50.969 mila.

Registrano un incremento di € 5.017 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. La variazione è da imputare al rilascio di fideiussioni bancarie rilasciate a favore dell'INPS nell'ambito del programma di Isopensione per € 1.346 mila e al rilascio di una garanzia assicurativa per la partecipazione alla gara di gestione del SII indetta dalla Provincia di Piacenza per € 3.978 mila.

LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE E RICEVUTE

Il saldo è positivo per € 586.930 mila essendo composto da lettere di patronage rilasciate per € 587.133 mila e lettere di patronage ricevute per € 203 mila.

Nel corso dell'esercizio hanno subito una riduzione complessiva di € 28.168 mila.

Le principali variazioni hanno riguardato:

- l'incremento delle garanzie prestate a favore dei diversi trader a favore di Acea Energia per € 93.000 mila;
- lo svincolo delle garanzie prestate a favore di istituti bancari e finanziari relative alle società del fotovoltaico per € 27.554 mila;
- la riduzione complessiva delle garanzie a favore di varie società in adempimento degli obblighi previsti da contratti di trasporto di energia elettrica per conto di Acea Energia, per complessivi € 17.976 mila;
- il rilascio di una fidejussione a favore di Fergas Solar nell'interesse di Acea Produzione a garanzia di un contratto di acquisto di energia prodotta da Fergas Solar per € 5.014 mila;
- il decremento della garanzia a favore di CDDPP (€ 24.458 mila) per conto di areti.

BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Sono pari a € 86.077 mila e non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2021 e si riferiscono ai beni relativi alla Illuminazione Pubblica.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI



Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, pari a € 206.735.269,29, come segue:

- € 10.336.763,46, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- di distribuire un dividendo complessivo di € 180.665.720,95 ai soci, corrispondenti a un dividendo unitario di € 0,85 per azione;
- € 15.732.784,87 a nuovo.

Il dividendo complessivo (cedola n. 24 di € 180.665.720,95) pari a € 0,85 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 21 giugno 2023 con stacco cedola in data 19 giugno 2023 e record date il 20 giugno 2023.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA DI CUI FORMANO PARTE INTEGRANTE



ALLEGATO 1:
INDEBITAMENTO FINANZIARIO
AL 31 DICEMBRE 2022

ALLEGATO 2:
MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI
AL 31 DICEMBRE 2022

ALLEGATO 3:
OPERAZIONI SIGNIFICATIVE
NON RICORRENTI AI SENSI
DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519
DEL 27 LUGLIO 2006

ALLEGATO 4:
POSIZIONI O TRANSAZIONI
DERIVANTI DA OPERAZIONI
INUSUALI E/O ATIPICHE

ALLEGATO 5:
INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS8)

ALLEGATO N. 1 – INDEBITAMENTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2022

€ milioni	31/12/2022	Di cui parti correlate	31/12/2021	Di cui parti correlate	Variazione
A) Disponibilità liquide	299.918	0	441.538	0	(141.620)
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0	0	0	0
C) Altre attività finanziarie correnti	667.283	472.146	656.858	382.045	10.424
D) Liquidità (A + B + C)	967.201	472.146	1.098.396	382.045	(131.195)
E) Debito finanziario corrente	(216.600)	(211.354)	(331.085)	(323.878)	114.485
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	(356.223)	0	(62.050)	0	(294.173)
G) Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(572.824)	(211.354)	(393.135)	(323.878)	(179.689)
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	394.377	260.793	705.261	58.167	(310.884)
I) Debito finanziario non corrente	(4.404.759)	(103.760)	(4.518.588)	(116.730)	113.829
J) Strumenti di debito	0	0	0	0	0
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0	0	0
L) Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(4.404.759)	(103.760)	(4.518.588)	(116.730)	113.829
Totale indebitamento finanziario (H + L)	(4.010.382)	157.033	(3.813.326)	(58.563)	(197.055)
Crediti finanziari lungo *	3.547.241	3.538.039	3.381.711	3.381.497	165.531
Posizione finanziaria netta	(463.141)	3.695.072	(431.616)	3.322.934	(31.525)

* Si evidenzia che la partita in riconciliazione si riferisce ai crediti finanziari infragruppo derivanti principalmente dai rapporti relativi ai contratti di finanza intersocietaria.

ALLEGATO N. 2 – MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2022

	Variazioni del periodo						
€ migliaia	31/12/2021	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite/ Rivalutazioni	31/12/2022
Controllate							
areti SpA	683.861	0	0	0	0	0	683.861
Acea Ato2 SpA	585.442	0	0	0	0	0	585.442
Acea Elabiori SpA	7.209	0	0	0	0	0	7.209
Acea Energia SpA	277.164	0	0	0	0	0	277.164
Acea Ato5 SpA	20.166	0	0	0	96.338	(7.585)	108.918
Consorzio Acea - Acea Domenicana	43	0	0	0	0	0	43
Acque Blu Arno Basso SpA	14.663	0	0	0	0	0	14.663
Ombrone SpA	19.383	0	0	0	0	0	19.383
Acque Blu Fiorentine SpA	43.911	0	0	0	0	0	43.911
Acea Ambiente Srl	39.151	0	0	0	0	0	39.151
Aquaser Srl	61	0	0	0	0	0	61
Acea Molise Srl	2.874	0	0	0	0	0	2.874
Agile Academy Srl (già Parco della Mistica)	2	0	0	0	0	0	2
Sarnese Vesuviano Srl	21.410	0	0	0	0	0	21.410
Acea Liquidation and Litigation Srl	8.341	0	0	0	0	0	8.341
Acea Produzione SpA	173.206	0	0	0	0	0	173.206
Acea Energy Management Srl	50	0	0	0	0	0	50
Acea International SA	19.104	0	0	0	1.726	0	20.829
Hydreco Scarl in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
UmbriaDue Servizi Idrici Scarl	4.499	0	0	(471)	0	(4.028)	0
ASM Terni SpA	0	0	0	471	0	0	471
TWS SpA	64	0	0	0	0	0	64
Adistribuzionegas Srl (ex Alto Sangro Distribuzione Gas Srl)	24.023	0	0	0	2.739	0	26.761
Totale controllate	1.944.626	0	0	0	100.802	(11.613)	2.033.815

ALLEGATO N. 3 – OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti.

ALLEGATO N. 4 – POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2022 Acea SpA non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

ALLEGATO N. 5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS8)

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Immobilizzazioni materiali	10.275	104.070	114.345	0	114.345
Investimenti immobiliari	0	2.256	2.256	0	2.256
Immobilizzazioni immateriali	0	92.197	92.197	0	92.197
Diritti d'uso	0	8.470	8.470	0	8.470
Partecipazioni in controllate e collegate	0	2.059.277	2.059.277	0	2.059.277
Altre partecipazioni	0	2.350	2.350	0	2.350
Imposte differite attive	0	13.453	13.453	0	13.453
Attività finanziarie	13.237	3.534.004	3.547.241	0	3.547.241
Altre attività non correnti	0	208	208	0	208
Attività non correnti	23.512	5.816.285	5.839.797	0	5.839.797
Crediti commerciali	2.524	146.704	149.229	0	149.229
Altre attività correnti	0	52.764	52.764	0	52.764
Attività per imposte correnti	0	9.222	9.222	0	9.222
Attività finanziarie correnti	111.208	556.075	667.283	0	667.283
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	299.918	299.918	0	299.918
Attività correnti	113.732	1.064.683	1.178.416	0	1.178.416
Attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0	0	0
Totale attività	137.244	6.880.968	7.018.212	0	7.018.212

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Capitale sociale	0	1.098.899	1.098.899	0	1.098.899
Riserva legale	0	147.501	147.501	0	147.501
Altre riserve	0	91.954	91.954	0	91.954
Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	0	145.564	145.564	0	145.564
Utile/(Perdita) dell'esercizio	0	206.735	206.735	0	206.735
Patrimonio netto	0	1.690.653	1.690.653	0	1.690.653
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	0	21.901	21.901	0	21.901
Fondo rischi e oneri	0	17.381	17.381	0	17.381
Debiti e passività finanziarie	0	4.404.759	4.404.759	0	4.404.759
Altre passività	0	31.714	31.714	0	31.714
Passività non correnti	0	4.475.755	4.475.755	0	4.475.755
Debiti finanziari	2.524	570.299	572.824	0	572.824
Debiti verso fornitori	100.491	132.708	233.199	0	233.199
Debiti tributari	0	0	0	0	0
Altre passività correnti	0	45.782	45.782	0	45.782
Passività correnti	103.016	748.789	851.805	0	851.805
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0
Totale passività e patrimonio netto	103.016	6.915.197	7.018.212	0	7.018.212

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Ricavi da vendita e prestazioni	49.663	141.948	191.611	0	191.611
Altri ricavi e proventi	0	18.803	18.803	0	18.803
Ricavi netti	49.663	160.752	210.415	0	210.415
Costo del lavoro	0	63.845	63.845	0	63.845
Costi esterni	51.773	133.347	185.120	0	185.120
Costi operativi	51.773	197.192	248.965	0	248.965
Margine Operativo Lordo	(2.110)	(36.440)	(38.551)	0	(38.551)
Svalutazioni/(riprese di valore) nette di crediti commerciali	0	188	188	0	188
Ammortamenti e accantonamenti	2.055	43.874	45.929	0	45.929
Risultato Operativo	(4.165)	(80.502)	(84.667)	0	(84.667)
Proventi finanziari	601	88.702	89.303	0	89.303
Oneri finanziari	(223)	(67.353)	(67.576)	0	(67.576)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	0	258.169	258.169	0	258.169
Risultato ante imposte	(3.787)	199.017	195.229	0	195.229
Imposte sul reddito	0	(11.506)	(11.506)	0	(11.506)
Risultato netto attività in funzionamento	(3.787)	210.522	206.735	0	206.735
Risultato netto attività discontinue					
Risultato netto	(3.787)	210.522	206.735	0	206.735

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DI ACEA S.p.A.
(AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998)**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito anche "il Collegio") di ACEA S.p.A. (di seguito anche "Acea" o "Società") è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza di competenza svolta nell'esercizio, e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 (di seguito anche "TUF") e dell'art. 2429 del Codice Civile.

Il Collegio può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

A far data dalla sua nomina con Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2022, il Collegio ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del TUF e del D. Lgs. 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo sulla Società, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento di società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate, anche ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF;
- sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance, promosso dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., cui la Società ha aderito;
- sulla conformità della Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ai principi di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto della Procedura medesima (aggiornata a seguito delle variazioni introdotte da Consob con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020);
- sulla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai propri esponenti, in applicazione della normativa vigente in materia;
- sui criteri e le prassi utilizzate per valutare l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario di cui al D. Lgs. n. 254/2016.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto le funzioni previste dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Acea nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob 1025564/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Nomina del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato in sede di Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2022 per tre esercizi e precisamente fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è composto dal Dott. Maurizio Lauri (Presidente), dalla Dott.ssa Claudia Capuano e dal Dott. Leonardo Quagliata.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

Al proprio insediamento, il Collegio ha valutato, giudicandola adeguata, la propria composizione, verificando in particolare il rispetto dei previsti requisiti di indipendenza, professionalità, onorabilità, diversità, competenza e limiti al cumulo degli incarichi.

I componenti del Collegio hanno anche dichiarato di avere disponibilità di tempo adeguate alla complessità dell'incarico.

Analoga complessiva valutazione è stata anche svolta nel 2023 in sede di autovalutazione annuale del Collegio. Ad esito di tali attività, il Collegio, sulla base delle informazioni in suo possesso, di quelle richieste ed acquisite, nonché sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli componenti, ha quindi verificato e confermato in capo a tutti i suoi componenti il possesso:

- dei requisiti di indipendenza previsti tanto dalla legge (art. 148, comma 3, del TUF) quanto dal Codice di Corporate Governance per i sindaci di società con azioni quotate;
- dei requisiti di professionalità, competenza ed esperienza secondo quanto previsto dal Regolamento recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Collegio Sindacale delle società quotate;
- dei requisiti previsti dall'art. 22 dello statuto sociale ai sensi del quale *“Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dalla normativa applicabile e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate”*. Nella medesima occasione è stato verificato il rispetto, in capo a ciascuno dei componenti del Collegio, di quanto previsto dalla normativa applicabile (art. 148-bis TUF e artt. da 144-duodecies a 144-quinquiesdecies Regolamento Emittenti) in relazione ai limiti al cumulo degli incarichi.

Inoltre, è stato verificato, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che i componenti del Collegio, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, nel loro complesso, sono competenti nel settore in cui opera la Società.

Attività ed Organizzazione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2022 le attività di competenza effettuando 25 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari: le 15 riunioni dell'organo amministrativo, le 10 riunioni del Comitato Controlli e Rischi, le 11 riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazioni, le 8 riunioni del Comitato per il Territorio, le 11 riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e le 8 riunioni del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 Aprile 2022 in sede ordinaria, a cui gli Azionisti sono potuti intervenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato, ai sensi dell'art. 106 del D.L. n. 18/2020, successivamente convertito in Legge n. 27/2020, la cui efficacia fu prorogata dal Decreto Legge del 30 dicembre 2021 n. 228, convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15 fino al 31 luglio 2022.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del TUF sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di Acea poste in essere nell'esercizio dalla Società e dalle società controllate.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse di Acea, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica.

Operazioni di particolare rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza poste in essere dal Gruppo Acea nel corso del 2022 sono indicate nella documentazione sottoposta alla Assemblea, a cui si rimanda.

Il Collegio ritiene utile richiamare il particolare contesto macroeconomico e geopolitico che ha caratterizzato l'anno 2022 a causa del conflitto russo - ucraino, della particolare volatilità delle *commodities* del mercato dell'energia, della dinamica inflattiva e della dinamica dei tassi di interesse.

Il Collegio, al riguardo, ha posto particolare attenzione, come declinato nel prosieguo della Relazione, nella propria attività di vigilanza, ai numerosi documenti, linee guida, richiami e raccomandazioni via via emanati da parte delle Autorità di Vigilanza (con particolare riferimento alla Consob) e di altre istituzioni sovranazionali (quali l'ESMA), finalizzati a fornire indicazioni per assicurare una corretta e trasparente applicazione di quanto previsto dai principi inerenti l'informativa finanziaria nel particolare contesto di riferimento che caratterizza questo periodo.

I dati del bilancio separato e consolidato sottoposti alla Vostra approvazione evidenziano il permanere di una significativa capacità di marginalità economica. Tuttavia, in questo contesto caratterizzato da significative incertezze evolutive delle principali variabili macroeconomiche, il Collegio raccomanda una continua e costante attenzione alla complessiva evoluzione della posizione finanziaria netta di gruppo.

A parere del Collegio, la strategia aziendale deve continuare a definire un contemperamento tra le necessità di una crescita della marginalità aziendale (nelle attività regolate fortemente influenzata dalla dimensione degli investimenti posti in essere) e le necessità correlate al mantenimento di un prudente equilibrio finanziario.

Operazioni atipiche o inusuali

I documenti sottoposti alla Vostra approvazione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal revisore legale dei conti PwC S.p.A. (di seguito anche "PwC" o la "Società di revisione"), non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Le operazioni infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza sono indicate nei documenti sottoposti alla Vostra approvazione, a cui si rimanda.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2022 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, una operazione di maggiore rilevanza tra Acea, da una parte, e Nuova Suez e Suez International (società il cui capitale è interamente e direttamente detenuto da Nuova Suez) dall'altra, per la progettazione di un sistema evoluto di misurazione intelligente per

il servizio idrico (*smart meter*) e la sua successiva produzione e commercializzazione in Italia e all'estero sulla base di apposita partnership commerciale tra Acea e Suez International.

Nel 2023, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale quale Presidio Equivalente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato la presentazione da parte del Gruppo Acea, con un raggruppamento temporaneo di imprese che comprende Hitachi Zosen Inova, Vianini Lavori e Suez, di una proposta, ai sensi dell'avviso esplorativo pubblicato da Roma Capitale il 1° dicembre 2022, relativa all'affidamento in concessione di un polo impiantistico per la valorizzazione energetica della frazione di rifiuti non differenziabili prodotti dalla città di Roma, qualificata come operazione di maggiore rilevanza.

Sempre nel 2023, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale quale Presidio Equivalente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato il rinnovo della partnership con la Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, qualificata come operazione di minore rilevanza.

Attività di vigilanza ai sensi del Testo Unico della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della revisione legale dei conti quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale", ha vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi del financial reporting;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza del revisore legale dei conti (di seguito anche "revisore", "revisore legale" o "società di revisione"), in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio ha esaminato le relazioni redatte dal revisore legale dei conti, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria e non finanziaria.

L'Assemblea degli Azionisti di Acea ha conferito a PwC l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2017 – 2025, includente la revisione legale dei bilanci consolidato e separato, la revisione contabile limitata del bilancio separato abbreviato al 30 giugno e la revisione dei conti annuali separati delle società del Gruppo che ricadono nell'ambito di applicazione della disciplina in materia di unbundling.

Alla Società di revisione è stato, inoltre, conferito l'incarico di attestazione di cui all'articolo 3 del D. Lgs. 254/2016 con riferimento alla Dichiarazione Non Finanziaria.

Alla luce delle disposizioni vigenti, la Società di revisione ha rilasciato, in data odierna, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione sui Bilanci separato e consolidato chiusi al 31 dicembre 2022. La forma ed i contenuti della Relazione di revisione sono conformi alle modifiche apportate al D. Lgs. n. 39/2010 dal D. Lgs. n. 135/2016.

La Società di revisione ha emesso dette Relazioni senza rilievi e con alcuni richiami d’informativa, per i quali si rimanda ai documenti di bilancio sottoposti all’Assemblea.

La Società di revisione, inoltre,

- (i) ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il Bilancio separato e consolidato – oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” indicate nell’articolo 123-bis, comma 4, del TUF (la cui responsabilità compete agli Amministratori) – sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili;
- (ii) ha verificato l’avvenuta predisposizione da parte degli Amministratori della “Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”, come previsto dall’articolo 123-ter, comma 8-bis del TUF;
- (iii) ha dichiarato, per quanto riguarda errori significativi nelle Relazioni sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

La Società di revisione ha anche attestato di aver svolto le procedure di revisione indicate nel principio di revisione SA (Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) al bilancio d’esercizio e consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale (il “Regolamento Delegato”). Da tali procedure non sono emerse situazioni di mancata conformità al Regolamento Delegato.

Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da PwC, pubblicate unitamente ai Bilanci separato e consolidato.

La Società di revisione ha anche rilasciato al Collegio Sindacale, ai sensi dell’articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (cd. “Relazione aggiuntiva”), con la quale ha illustrato:

- i) gli aspetti principali della revisione;
- ii) i livelli di significatività per il bilancio consolidato ed il bilancio separato;
- iii) il piano di revisione;
- iv) l’area e il metodo di consolidamento;
- v) la metodologia di revisione e i metodi di valutazione applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio separato;
- vi) le aree di attenzione relative al bilancio consolidato e al bilancio separato;
- vii) le attività svolte dal team di revisione.

Nella Relazione non sono indicate carenze significative del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Sono state rappresentate al Collegio alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria valutate dal Revisore come “non significative”.

Le principali aree tematiche trattate nel corso degli scambi informativi intercorsi con PwC sono state inerenti:

- alla riconciliazione delle partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. In questo contesto il Collegio raccomanda che il management prosegua nella continua attenzione al puntuale rispetto, nei rapporti con Roma Capitale, delle prassi e delle condizioni applicate nei rapporti con soggetti non correlati. I documenti di bilancio evidenziano come, in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata “Servizio di illuminazione pubblica ed artistica monumentale sull’intero territorio comunale – Concessionario: ACEA S.p.A.- Ricognizione del perimetro della situazione debitoria ed avvio delle procedure conseguenti” ha effettuato la ricognizione del perimetro di debito dell’Amministrazione nei confronti di Acea e di areti riferito al servizio di Illuminazione Pubblica alla data del 31 dicembre 2021. Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022. Riguardo la succitata delibera sono tutt’ora in corso interlocuzioni tra il management di Acea e Roma Capitale finalizzate alla definizione della complessiva posizione creditoria di Acea verso il socio pubblico in relazione al contratto che disciplina il servizio di illuminazione pubblica;
- alla *purchase price allocation* riferibile alle società incluse nel perimetro di consolidamento. Nel corso degli ultimi esercizi il Gruppo Acea, coerentemente con il proprio piano industriale, ha realizzato una serie di attività finalizzate all’espansione del Gruppo nei propri settori operativi. In particolare, le operazioni hanno riguardato sia acquisizioni sia la revisione dei patti parasociali di società collegate che hanno portato alla loro inclusione nel perimetro di consolidamento. A seguito dell’acquisizione del controllo, ed ai fini del bilancio consolidato, la Società è tenuta, entro il termine di 12 mesi dall’evento, all’allocazione del prezzo pagato sulla base di quanto prescritto dall’IFRS3.

In conformità a quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d’Italia – Consob – ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010, la procedura di impairment test disciplinata dallo IAS 35 ha ricevuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione-

Il Collegio Sindacale ha verificato l’adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di impairment test cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati.

Per detto test, la Società ha affidato ad un soggetto esterno la verifica di tutti gli elementi sostanziali del processo d’impairment senza che questi segnalasse aspetti di criticità da riportare nella presente relazione.

Detto advisor indipendente ha rappresentato come Acea, per lo svolgimento dell’impairment test al 31 dicembre 2022, ha utilizzato le previsioni formulate nell’ultimo piano industriale approvato in Consiglio di Amministrazione, eventualmente aggiornate dal Management per tenere conto delle evoluzioni normative e/o gestionali nel frattempo intervenute. Per le società soggette a concessione, sono stati utilizzati in via inerziali i piani a vita intera della società per la durata della concessione.

Con riferimento a quanto emanato da ESMA, richiamato da CONSOB e riportato nelle linee guida del *discussion paper* dell'OIV relativo allo sviluppo del test di impairment dei *non financial assets* (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina, l'advisor indipendente ha confermato come Acea abbia sviluppato un'analisi del rischio con metodologie adeguate alle *best practice* di settore.

Dai risultati del test di impairment emergono alcune svalutazioni complessive, tanto a livello di bilancio consolidato quanto a livello di bilancio separato, come alcune situazioni che vengono individuate come da monitorare, che sono rappresentate nei documenti sottoposti alla Vostra approvazione, a cui si rimanda.

Sebbene la capitalizzazione di borsa di Acea sia superiore al valore del patrimonio netto del Gruppo, è stato comunque svolto anche un test di impairment di secondo livello.

Il Collegio Sindacale ha anche acquisito informazioni dalla Società di revisione con riferimento alle attività svolte nel corso delle procedure di revisione inerenti a:

- ATO 5 SpA – dove le tematiche rilevanti attengono alla esatta quantificazione dei canoni di concessione 2012- 2017, al trattamento ai fini tariffari delle differenze rispetto ai canoni imputati in tariffa nelle annualità precedenti, alla quantificazione dei debiti per canoni concessori 2006-2011, ai procedimenti tributari, amministrativi e regolatori in essere ed alla approvazione da parte dell'ente d'ambito di una tariffa relativa all'aggiornamento biennale 2022- 2023. In questo contesto, gli amministratori di ACEA Ato5 hanno confermato la presa d'atto della presenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa, con particolare riferimento agli esiti del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche ed al positivo accoglimento dell'istanza di riequilibrio economico finanziario presentato il 13 dicembre 2021 ed in corso di riproposizione da parte della società. A fronte della situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare, e fermi rimanendo gli interventi da parte di Acea volti a mettere in sicurezza la controllata, gli amministratori della società controllata hanno comunque avviato una serie di azioni tese a migliorare la posizione finanziaria della società stessa, tra le quali si segnala il riscadenzamento dei debiti pregressi mediante sottoscrizione di piani di rientro, con controparti sia terze che infragruppo, che prevedono pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi ed il riscadenzamento dei debiti sorti nel 2022 mediante il sistematico ricorso al Reverse Factoring con effetti positivi sul circolante. Le significative incertezze relative alla continuità aziendale, tali da comportare per il revisore legale dei conti l'impossibilità ad esprimere un giudizio sul bilancio separato della controllata, hanno anche comportato una esigenza di impairment come rappresentato nei documenti di bilancio sottoposti alla Vostra approvazione, a cui si rimanda;
- DEMAP SpA – dove l'incendio occorso nel 2021 agli impianti e la recente autorizzazione concessa ad una società concorrente per un impianto insistente sulla stessa zona di riferimento con caratteristiche tali da consentirgli un favorevole contesto competitivo hanno comportato un ridisegno del piano industriale della

società tale da comportare un impairment della partecipazione e successive valutazioni, in corso, sugli sviluppi strategici dell'investimento.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, acquisito informazioni con riferimento al processo di adeguamento del calcolo del Fondo Svalutazione Crediti avviato da Acea attraverso la realizzazione di modelli aderenti alle metodologie previste dall'IFRS9 (metodo semplificato). Il Collegio è stato anche informato che, in ragione dell'attuale contesto macroeconomico, Acea ha ritenuto opportuno incorporare nella valutazione del rischio di credito un fattore correttivo al fine di anticipare un possibile peggioramento del merito creditizio delle controparti in portafoglio.

I documenti di bilancio evidenziano tanto gli effetti dei contributi solidaristici introdotti dall'articolo 37 del D.L. 21/2022 e dalla Legge 197/2022, ai commi dal 115 al 119, quanto quelli conseguenti alla misura specifica introdotta con il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito in legge 28 marzo 2022, n. 25 (cd DL Sostegni ter), all'articolo 15-bis, volta a garantire il contributo al contenimento del caro energia da parte degli operatori che producono energia rinnovabile.

Si informa che, con riferimento all'esercizio 2021, il Collegio ha provveduto ad inoltrare nel corso del 2022 al Consiglio di Amministrazione la Relazione Aggiuntiva di PwC corredata dalle proprie osservazioni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la dichiarazione sull'indipendenza del revisore legale, di cui all'articolo 17 del D. Lgs. 39/2010, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di revisione, pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 537/2014.

A tale riguardo il Collegio, nel corso dell'esercizio ed in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, ha preventivamente approvato – previe le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a PwC ed alle società appartenenti al suo network.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio segnala che al network PwC, nel corso dell'esercizio 2022, in aggiunta agli incarichi di revisione previsti dal deliberato assembleare, è stato riconosciuto un compenso per altri servizi non audit o audit related pari a Euro 605 mila .

In proposito, è stato altresì attivato un monitoraggio volto a verificare il rispetto del limite quantitativo ai corrispettivi per incarichi non di revisione previsto dall'articolo 4 del richiamato Regolamento europeo. Il Collegio attesta che il limite è stato ampiamente rispettato.

Il revisore legale, periodicamente incontrato in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio

atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha effettuato periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (di seguito "Dirigente Preposto"), nominato ai sensi della Legge 262/2005, nel corso dei quali lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che abbiano potuto inficiare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili ai fini della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria in conformità ai principi contabili.

Tale rappresentazione è confermata da quanto esposto nella "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 154 bis del T.U.F sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022".

Ai fini dell'attestazione del bilancio separato e consolidato, il Dirigente Preposto ha operato secondo quanto definito nel "Modello di Gestione e Controllo del Gruppo Acea ex L. 262/05" (di seguito anche "Modello 262"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA e dai Consigli di Amministrazione delle società "rilevanti ai fini 262".

L'operatività dei controlli presenti nelle procedure amministrative e contabili, attestata dai *process & risk owner* e *control owner* tramite il sistema informativo nell'ambito del Processo di Attestazione interna al Gruppo, è corroborata dall'attuazione di un Piano di test indipendenti, definito dal Dirigente Preposto, finalizzato ad assicurare che tali controlli vengano effettivamente svolti e risultino efficaci rispetto all'obiettivo prefissato.

Dall'esame delle attestazioni effettuate attraverso il sistema informativo, il Dirigente Preposto ha evidenziato come sia emerso un Sistema di Controllo Interno adeguato e operativo, con alcune aree di miglioramento per le quali sono previste specifiche attività progettuali.

Dall'esame delle attestazioni effettuate attraverso il sistema informativo dalle Società, il Dirigente Preposto ha quindi dichiarato nella propria relazione annuale che il sistema dei controlli di Gruppo inerente alla informativa finanziaria risulta "standardizzato" (ovvero risulta essere adeguato, operativo e documentato).

Conseguentemente, il Dirigente Preposto di ACEA ha ritenuto di poter sottoscrivere senza alcun rilievo l'attestazione del bilancio separato e consolidato di ACEA al 31 dicembre 2022.

Il Dirigente Preposto ha anche confermato di disporre di autonomia finanziaria, da esercitarsi in armonia con gli indirizzi generali della Società e nel rispetto delle procedure esistenti, condivisa con l'organo amministrativo delegato in sede di budget annuale; a tal proposito ha precisato come il budget a disposizione nel 2022 sia stato adeguato e sia stato utilizzato per il supporto operativo alla gestione del Modello 262 e per lo svolgimento delle attività di verifica dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, preso atto delle attività in corso di completamento, anche considerato il supporto che viene reso al Dirigente Preposto dalla Funzione di Internal Audit, che dispone di competenze specialistiche in ambito IT per la verifica del disegno e dell'operatività degli IT General Controls, non ha osservazioni da riferire in Assemblea sulla funzionalità e l'adequatezza del sistema amministrativo contabile.

Attività di vigilanza sul processo di informativa non finanziaria

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato – tra l'altro incontrando periodicamente la struttura preposta e confrontandosi con la Società di revisione – sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in particolare con riferimento sia al processo di redazione che ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario.

Il Bilancio di Sostenibilità 2022/DNF è stato predisposto in conformità alla versione aggiornata e vigente dello *Standard Global Reporting Initiative* (Standard GRI). Il documento include l'informativa prevista dal Regolamento EU 2020/852 (Tassonomia), secondo quanto indicato con riferimento al secondo anno di applicazione del medesimo: ammissibilità e allineamento delle attività ecosostenibili per i primi due obiettivi ambientali (mitigazione e adattamento al cambiamento climatico).

Al riguardo, esaminate l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. n. 254/2016 e la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e/o di violazione delle normative di riferimento.

L'attestazione include una limitazione di scopo con riferimento alla recente tassonomia EU delle attività sostenibili.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il percorso che ha portato alla definizione e, di conseguenza, all'individuazione del perimetro societario della dichiarazione consolidata non finanziaria per l'esercizio 2022. Il Collegio ha anche acquisito dalle competenti strutture interne un'informativa in merito alla analisi di materialità.

Il Collegio Sindacale evidenzia come i fatti di gestione di sostenibilità assumono oggi pieno rilievo, in una prospettiva integrata con i dati economico-finanziari, alla luce delle evoluzioni del contesto competitivo e normativo nonché delle istanze degli investitori, delle istituzioni e degli stakeholder.

Coerente a tale indirizzo è, quindi, un percorso volto alla pianificazione e realizzazione di obiettivi di sostenibilità, in raccordo con il processo di pianificazione industriale, all'implementazione di un sistema di performance management integrandovi gli obiettivi ESG ed alla definizione di un sistema di enterprise risk management avente lo scopo di integrare i rischi ESG nella tassonomia dei rischi in esame.

Coerentemente con tale approccio, il Collegio Sindacale, pur prendendo atto positivamente delle attività concluse e/o in via di completamento, ha formulato la raccomandazione di promuovere tutte le iniziative necessarie (anche di formazione e informazione) per rafforzare il sistema dei controlli interni in materia (sistema di controllo interno della informativa non finanziaria), da sviluppare in coerenza con quanto già fatto con riferimento al sistema dei controlli interni inerenti l'informativa dei dati finanziari.

Nell'ambito delle iniziative di rafforzamento della *Sustainable Corporate Governance* del Gruppo ACEA, il Comitato Etica e Sostenibilità ha manifestato il proprio interesse a richiedere un supporto per aggiornare i regolamenti che regolano i propri compiti e quelli del Consiglio di Amministrazione in linea con le evoluzioni normative (CSRD, EFRAG, CSDD) e le leading practice in ambito ESG.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, di gestione dei rischi e sull'assetto organizzativo

Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale, nel prendere atto di quanto riportato nella Relazione sul governo societario circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR"), ha esaminato le Relazioni 2022 della Funzione di Internal Audit, del Comitato Controlli e Rischi, dell'Organismo di Vigilanza 231 e dei presidi di controllo di secondo livelli inerenti alla Funzione Risk & Compliance.

In particolare, il Collegio Sindacale segnala che, nel corso dell'esercizio:

- è stato mantenuto il necessario collegamento funzionale ed informativo con il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ed i Responsabili delle Funzioni di Internal Audit e di Risk & Compliance sulle modalità di svolgimento dei compiti di valutazione e controllo a loro affidati, inerenti all'adeguatezza, piena operatività ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sugli esiti delle attività di verifica svolte dalla Funzione di Internal Audit in conformità al piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, sugli esiti del risk assessment svolto dalla Funzione di Risk Management e sugli esiti delle attività di competenza dei presidi di controllo di secondo livello della Funzione Risk & Compliance;
- ha preso atto che il Comitato Controllo e Rischi ha rilasciato i pareri di competenza, come previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, senza evidenziare criticità da segnalare nella presente relazione.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit ha aggiornato periodicamente il Collegio in merito alle attività effettuate e alle principali risultanze dei controlli svolti, comunicando le azioni correttive individuate e condivise con il management della Società, indicando tempistiche di attuazione e specifiche responsabilità di implementazione, oggetto di monitoraggio periodico da parte della Funzione Internal Audit.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit, sulla base delle attività di audit svolte, degli scambi informativi tra la Funzione Internal Audit e i presidi di controllo di secondo livello, delle progettualità in corso, delle interlocuzioni avute con gli Organi di Controllo e di Governo, ha comunicato che non sono emersi elementi tali da far ritenere il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi non adeguato, non operativo o non coerente con le vigenti Linee di Indirizzo dello stesso.

Detta valutazione del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi tiene conto, oltre delle singole aree di miglioramento identificate nel corso delle attività di verifica svolte, anche dei progetti avviati dalla Società in corso di completamento, e volti al rafforzamento delle componenti strutturali del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi e di integrazione di tali elementi nei più generali assetti organizzativi e di governo societario.

Le attività di testing finalizzate ad assicurare che i controlli automatici chiave, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili, operino correttamente e risultino efficaci rispetto all'obiettivo prefissato, hanno avuto esito positivo, nonostante permangano alcuni ambiti di miglioramento correlati alla IT governance e alla definizione di una matrice SOD (*segregation of duties*).

Le verifiche svolte dalla Funzione Internal Audit hanno evidenziato l'assenza di aspetti critici che possano pregiudicare l'affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso, anche in quelle situazioni residuali nelle quali il sistema normativo interno non risulta ancora aggiornato rispetto alle prassi utilizzate.

Le interlocuzioni avute durante l'anno con i responsabili dei Presidi di controllo di II livello della Funzione Risk & Compliance, e le loro relazioni, mostrano una adeguata tenuta del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, evidenziando alcuni aspetti di miglioramento già ricompresi nelle attività progettuali di miglioramento in corso.

Dall'analisi complessiva delle sopra menzionate risultanze emerge che non sono state rilevate, nell'operatività, situazioni tali da minare la tenuta del sistema di controllo interno e di gestione di rischi adottato da Acea e dalle società controllate, che è stato pertanto dichiarato essere funzionante, adeguato e coerente con le vigenti Linee di Indirizzo, nonostante vi siano alcune attività progettuali riconducibili a componenti dello stesso che non hanno trovato finalizzazione nell'esercizio 2022.

In particolare, si richiama l'attenzione su quegli aspetti che devono trovare, nel breve termine, la loro completa definizione in quanto necessari alla prevista evoluzione del Modello di Controllo.

Ci si riferisce alla necessità di completare le attività progettuali riconducibili alla implementazione del Regolamento di Gruppo, all'aggiornamento delle Linee Guida del Sistema di Controllo Interno alle intervenute modifiche all'assetto organizzativo di Acea, nonché alla predisposizione delle Linee Guida di Governance, con la connessa definizione dei relativi flussi informativi, all'implementazione delle Linee Guida in materia di Anticorruzione, Antitrust e Compliance Regolatoria ed al completamento del progetto SOD con l'adozione della relativa Policy.

Il Responsabile Internal Audit ha informato il Collegio che il posizionamento gerarchico funzionale, il dialogo costante e lo scambio informativo con il vertice aziendale, i comitati

endoconsiliari e con gli organi di controllo hanno garantito alla Funzione di avere pieno accesso a tutte le informazioni utili allo svolgimento degli incarichi, piena indipendenza ed autonomia di giudizio.

Con riferimento più in generale alla gestione delle azioni di rimedio e, in particolare, relativamente al rispetto delle scadenze di finalizzazione delle attività, il Collegio ha sollecitato una sempre maggiore responsabilizzazione delle strutture owner degli interventi e una maggiore incisività delle Funzioni Aziendali di Controllo Interno nel sollecitare la chiusura dei rilievi.

Nell'ambito delle attività di vigilanza di competenza, il Collegio Sindacale ha anche considerato i contenuti degli scambi informativi e delle relazioni periodiche del responsabile dell'Unità Sistemi Integrati di Certificazione di Acea.

Gran parte delle società del Gruppo Acea hanno adottato e mantengono attivo un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia (di seguito il "Sistema"), conforme alle norme UNI ISO 9001:2015 (Qualità), UNI ISO 14001:2015 (Ambiente), UNI ISO 45001:2018 (Sicurezza) e UNI ISO 50001:2018 (Energia), certificato da Ente esterno accreditato, quale strumento propedeutico alla prevenzione degli infortuni, delle malattie e dell'inquinamento, nonché quale misura per promuovere e sostenere l'efficienza e l'efficacia dei processi della società, compresi quelli energetici, e conseguire il miglioramento continuo delle prestazioni del Sistema stesso e della gestione del lavoro.

Il Responsabile ha rappresentato come tutte le verifiche relative al mantenimento delle certificazioni in essere per il 2022 si sono concluse con esito positivo. Sono in corso le attività volte all'ottenimento della certificazione 37001 in ambito anticorruzione. Complessivamente, a seguito delle verifiche svolte, non sono state evidenziate criticità significative.

Similmente, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle tematiche relative alla sicurezza del lavoro nel Gruppo Acea, attraverso scambi informativi ed analisi delle relazioni periodiche del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Dall'attività da questi svolta e dalla documentazione acquisita risulta confermata l'esistenza di un efficace sistema di gestione della sicurezza del lavoro, senza che siano state comunicate criticità significative da riportare nella presente relazione.

Il Collegio ha altresì vigilato, attraverso scambi informativi, e l'analisi delle relazioni periodiche, con il Data Protection Officer (di seguito "DPO"), che la Società abbia recepito le misure previste dal Garante per la protezione dei dati personali e agisca in sostanziale conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 679 del 27 aprile 2016 ("GDPR"), del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, come novellato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018, e delle ulteriori norme applicabili in materia di protezione dei dati personali.

Il DPO ha relazionato sul framework di governance privacy di Gruppo, implementato attraverso l'adozione della Linea Guida di Governance Privacy. Un modello valevole per il Gruppo, che ha preso come ambito privilegiato di osservazione la Capogruppo, nel suo ruolo di perno del sistema e fornitore di attività in service e/o centralizzate, guardando alle Società con logica di priorità sui processi caratteristici per ambito di business. Il progetto è inclusivo, tra l'altro, dell'attività di DPIA - Data Protection Impact Assessment.

Il DPO ha evidenziato come la Funzione Risk & Compliance ha sviluppato e adottato un Framework di Controlli per il Governo e Monitoraggio (di secondo livello) delle Misure di Privacy Security che ha come obiettivo il monitoraggio ed il controllo dei rischi normativi, sanzionatori e di business inerenti agli ambiti della Cyber e Data Protection.

Il DPO ha quindi rappresentato il progressivo e continuo miglioramento dello stato di adeguamento al GDPR all'interno del Gruppo, con alcune aree di miglioramento per le quali ha dichiarato comunque avviate le necessarie attività progettuali.

Il Collegio Sindacale ribadisce di ritenere la tutela dei dati personali in attuale gestione del Gruppo Acea essere un valore fondante della identità aziendale, come tale dovendo necessariamente diventare un elemento costitutivo delle modalità di gestione, a tutti i livelli, dei processi e delle procedure aziendali, con una diffusa consapevolezza nel personale dipendente della rilevanza di quanto necessario allo scopo.

Il Collegio ha incontrato il responsabile della Funzione Regulatory che ha attivato, tra le altre, una progettualità di compliance regolatoria al fine di presidiare la gestione dei rischi di natura regolatoria, il cui completamento ed attuazione viene ritenuto dal Collegio molto rilevante per realizzare una complessiva assurance di compliance agli organi sociali.

Con riferimento al programma di compliance antitrust, lo scambio informativo e l'analisi delle relazioni rese dal responsabile antitrust hanno evidenziato come, a seguito della prima fase di implementazione, siano state ulteriormente sviluppate le varie componenti del modello finalizzato alla prevenzione, gestione e mitigazione dei rischi derivanti da potenziali comportamenti anticoncorrenziali o in violazione dei diritti dei consumatori teoricamente realizzabili nell'ambito dell'attività della società. In tale contesto è stata definita la Linea Guida di Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore con la quale Acea, in qualità di Holding del Gruppo, ha inteso fornire alle Società rientranti nel perimetro di applicabilità del Programma gli indirizzi per la realizzazione, ognuna secondo le proprie specificità, del Modello di Compliance Antitrust, all'interno di un unico framework comune. Similmente è stato aggiornato il Regolamento Organizzativo Compliance Antitrust e Tutela del Consumatore con il quale vengono individuate le responsabilità e i compiti del Referente Antitrust di Acea (Referente Antitrust di Holding) e dei Referenti Antitrust di Società.

Con comunicazione del 13 dicembre 2022, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito "AGCM") ha avviato un procedimento nei confronti di Acea Energia S.p.A. (di seguito "Acea Energia"), ipotizzando la sussistenza di una pratica commerciale scorretta per le modalità con cui la Società ha dato attuazione all'art. 3 del DL 9 agosto 2022, n. 115 (c.d. DL Aiuti bis), formulando contestualmente una richiesta di informazioni nei confronti della Società. Al riguardo si rimanda all'informativa resa nei documenti di bilancio sottoposti all'Assemblea.

ì

Sulla base delle valutazioni svolte dai legali incaricati in ordine al rischio di soccombenza, detto rischio è stato qualificato come possibile, non rendendosi quindi necessario effettuare alcun tipo di accontamento in bilancio.

Lo scambio informativo e l'analisi delle relazioni periodiche predisposte dall'Ethic Officer, avente lo scopo di vigilare sul rispetto dei valori di trasparenza, legalità, equità ed integrità etica nei rapporti con i dipendenti, fornitori, clienti e tutti gli stakeholders, oltre che con riferimento alla gestione di un sistema aperto, trasparente e riservato che consenta a chiunque di interagire con il medesimo Ethic Officer e segnalare presunte violazioni del Codice Etico (sistema di "Whistleblowing"), della legge, delle norme interne che disciplinano l'attività del Gruppo e di qualsiasi condotta posta in violazione ai principi comportamentali che il Gruppo Acea si è dato, ha evidenziato come l'Ethic Officer abbia avviato, in condivisione con il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità, un'attività di revisione del Codice Etico che ha portato all'adozione nel 2022 di un nuovo Codice Etico, in sostituzione di quella del 2018.

Nelle sue relazioni periodiche, l'Ethic Officer ha rappresentato come nel corso del 2022 sono state ricevute alcune segnalazioni, di cui alcune non inerenti. Quelle inerenti sono state tutte analizzate, alcune di queste sono state archiviate in quanto non circostanziate o giudicate non fondate, per altre sono stati disposti controlli rafforzati delle procedure aziendali.

Nel corso di uno scambio informativo con il Collegio, l'Ethic Officer ha anche rappresentato di avere analizzato una lettera anonima ricevuta dalla Presidenza della Società, qualificata come comunicazione whistleblowing, e di averla archiviata in quanto giudicata priva di elementi circostanziati. A seguito di ulteriori notizie in merito apparse sulla stampa, l'Ethic Officer ha ricevuto un mandato consiliare, formulato tenendo conto delle raccomandazioni del Comitato per l'Etica e la Sostenibilità in accordo con il Collegio Sindacale, ad effettuare gli approfondimenti ritenuti opportuni. Il Collegio Sindacale rimane, quindi, in attesa degli esiti degli approfondimenti in corso.

Il Collegio Sindacale ha segnalato l'opportunità di valutare una diversa composizione dell'Ethic Officer volta a rafforzare la presenza di componenti esterni alla Società.

Il Collegio Sindacale ha anche garantito nel continuo il raccordo informativo con l'Organismo di Vigilanza.

Questi ha rappresentato come l'attuale Modello Organizzativo è in corso di revisione, attraverso un approfondito processo di nuova analisi dei rischi connessi ai processi aziendali, con l'obiettivo di aggiornarlo alle ulteriori fattispecie di reato recentemente introdotte nel D.Lgs. 231/2001 e di valorizzare e riflettere nel Modello stesso le evoluzioni intervenute in termini di assetti organizzativi, governance e di sistema di controllo interno.

Ha anche rappresentato come sono in corso le attività di risoluzione delle aree di miglioramento identificate con riferimento al modello attualmente in vigore. Il Collegio Sindacale, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, ha raccomandato, a questo riguardo, la conclusione delle attività di aggiornamento del Modello e delle azioni correttive riferite alle aree di miglioramento identificate con riferimento al modello attualmente in vigore con assoluta tempestività, con particolare riferimento agli aspetti di miglioramento inerenti alla procedura acquisti.

Al fine di mitigare il rischio di corruzione, Acea ha avviato un percorso progettuale per l'ottenimento della certificazione ISO 37001 nell'ambito della quale è stata definita una

Linea Guida Anticorruzione. Il Collegio Sindacale ritiene rilevante la tempestiva conclusione del progetto avviato.

Tenuto conto:

- delle attività di indirizzo, controllo e monitoraggio dei presidi di secondo livello svolte da strutture aziendali differenti da quelle in cui i rischi sono gestiti;
- che le interlocuzioni avute durante l'anno con i responsabili dei Presidi di II livello e le loro relazioni mostrano una adeguata tenuta del sistema ed evidenziano aspetti di miglioramento già ricompresi nelle attività progettuali in corso;
- della struttura, del funzionamento e degli esiti delle attività svolte dalla Funzione Internal Audit
- che le verifiche svolte dalla Funzione Internal Audit hanno evidenziato l'assenza di aspetti critici che possano pregiudicare l'affidabilità del sistema nel suo complesso, anche in quelle situazioni residuali nelle quali il sistema normativo interno non risulta ancora aggiornato rispetto alle prassi agite;
- che le relazioni esaminate hanno evidenziato come, nell'ambito del monitoraggio di alcuni processi rilevanti del sistema di controllo, i vari fenomeni fuori dall'ordinario sono stati analizzati e verificati senza che, a valle di tali attività, siano emerse irregolarità;
- che le attività di testing finalizzate ad assicurare che i controlli automatici chiave, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili, operino correttamente e risultino efficaci rispetto all'obiettivo prefissato, hanno avuto esito positivo, nonostante permangano ambiti di miglioramento correlati alla IT governance e alla definizione di una matrice SOD (tuttora in corso di realizzazione);
- delle interazioni e degli scambi informativi con i Collegi Sindacali delle società controllate, l'Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il Comitato Controlli Interni e Rischi o la Società di Revisione
- delle attività progettuali in corso volte alla realizzazione delle identificate azioni di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;

si conclude evidenziando come, anche se le residuali azioni correttive individuate nell'ambito delle attività di audit condotte negli ultimi anni, che ad oggi non risultano ancora completate, troveranno una loro definizione solo attraverso il completamento dell'aggiornamento del sistema normativo aziendale e nei diversi progetti in corso, dall'analisi complessiva delle informazioni analizzate dal Collegio emerge che i residuali gap di disegno evidenziati nelle attività dei presidi aziendali di controllo non hanno generato, nell'operatività, situazioni tali da minare la tenuta del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Acea e dalle società controllate, che risulta pertanto funzionante, adeguato e coerente con le vigenti Linee di Indirizzo, nonostante vi siano alcune attività progettuali riconducibili a componenti dello stesso che non hanno trovato finalizzazione nell'esercizio 2022 e di cui si raccomanda il tempestivo completamento.

Sistema di Gestione del Rischio

L'interscambio informativo e le relazioni rese dalla struttura di risk management ha rappresentato gli esiti del processo di risk assessment di Gruppo avente lo scopo di identificare ed analizzare i principali scenari di rischio rilevanti per il Gruppo, evidenziando le eventuali strategie di risposta predisposte dal management per ricondurre i rischi ad un livello di severity ritenuta accettabile e coerente con gli obiettivi di piano industriale.

Detta metodologia di risk assessment prevede che l'analisi e la valutazione sia effettuata in funzione ed in coerenza con il Piano Industriale 2020-2024 (ed eventuali successivi aggiornamenti).

Le informazioni rese hanno evidenziato come il profilo di rischio del Gruppo si è mantenuto in un trend sostanzialmente costante, sia in termini di evoluzione degli scenari di rischio per severity che di distribuzione per Business Line, dimostrando una sostanziale resilienza del Gruppo alle mutate condizioni del contesto esterno (es. pandemia, guerra, volatilità prezzi commodities, inflazione, cyber attack).

La Funzione di Risk Management ha dichiarato di aver potuto rilevare la compiuta implementazione delle azioni di mitigazione identificate per contenere gli scenari di rischio come proposte dal management in fase di risk assessment.

La Società ha anche definito un Framework di Key Risk Indicators, finalizzato a consentire un monitoraggio quantitativo nel tempo dell'esposizione ai rischi identificati a livello di Gruppo. Il Collegio raccomanda che detto monitoraggio periodico sia condiviso, oltre che con il management, con gli organi sociali in reporting informativi periodici.

Similmente attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state implementate tanto nei processi volti all'acquisizione di realtà societarie (analisi di rischio, sia nella fase preliminare dell'operazione che nella fase di Due Diligence sulla società che si vorrebbe acquisire, con lo scopo di supportare il decision making aziendale con analisi risk-informed sviluppate in ottica integrata, rafforzando le valutazioni sulle operazioni straordinarie attraverso l'acquisizione di dati e informazioni utili circa la complessità ed i costi del piano d'integrazione post closing della società acquisita nel sistema Acea) quanto nei processi di pianificazione e budgeting.

La Società ha anche approvato un aggiornamento della Risk Policy (che disciplina i ruoli, le responsabilità dei soggetti coinvolti e le attività di controllo relative all'Enterprise Risk Management) per ricomprendervi quanto inerente al processo volto alla definizione ed alla analisi in sede consiliare di un Risk Appetite Framework di Gruppo (allo stato ancora limitato a valutazioni qualitative di coerenza degli scenari di rischio, al netto delle azioni di mitigazione identificate dal management, con gli obiettivi aziendali).

Nel corso dello scorso esercizio è stata anche approvata una policy di gestione del rischio commodities (con particolare riferimento alle attività rivolte al mercato dell'energia), di grande importanza attesi i rischi connessi alla volatilità delle commodities in ambito energetico, e di cui il Collegio Sindacale raccomanda una continua e costante applicazione in ottica prudentiale.

Al riguardo, il management ha confermato come l'attività svolta dall'Unità Commodity Risk Control della Funzione Finanza nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo assicuri l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità Energy Management di Acea Energia, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi del Settore Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le linee guida per la gestione del rischio relativo all'attività di compravendita di commodity sui mercati a termine.

Sono ancora in corso le attività volte all'evoluzione degli scenari di rischio identificati in una complessiva tassonomia dei rischi aziendali da abbinare ai relativi risk owner ed ai processi aziendali assegnati alla loro responsabilità, tanto a livello corporate quanto a livello dei vari business aziendali.

Come le attività volte alla identificazione dei Key Risk Indicator da includere nel Risk Appetite Framework in modo da far evolvere le attuali valutazioni in sede consiliare, di tipo qualitativo, in un complessivo sistema di limiti quantitativamente definiti quale framework di riferimento all'operatività del management.

Da ultimo il Collegio Sindacale ribadisce il proprio convincimento che, atteso che il Gruppo Acea ha una significativa presenza nella gestione di infrastrutture regolate di rilevanza strategica per la fornitura di servizi pubblici essenziali alle comunità di riferimento nelle quali opera, ed ha sviluppato significative iniziative progettuali inerenti a dette infrastrutture strategiche, è necessario che le attività progettuali ed esecutive siano sviluppate con una grande attenzione alle implicazioni relative al mantenimento nel tempo di una posizione finanziaria netta di Gruppo compatibile con la situazione economica e patrimoniale di riferimento.

Assetto Organizzativo

Il Collegio Sindacale ha esaminato la documentazione inerente il complessivo assetto organizzativo di Acea. Il Collegio ha, quindi, preso atto dell'esistenza:

- di un organigramma e della relativa documentazione aziendale che dettaglia ruoli e responsabilità delle strutture organizzative;
- di un sistema di deleghe, esercitate in coerenza con i ruoli e i poteri assegnati a ciascuna delle funzioni/comitati coinvolti;
- di normative aziendali per l'esercizio della governance da parte di Acea nell'ambito delle sue funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle entità legali del Gruppo;
- di normative aziendali per lo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione manageriale.

Il Collegio è stato informato delle attività, realizzate nel 2022, per l'aggiornamento del sistema normativo di gruppo.

Simile attenzione deve essere posta alla necessaria evoluzione del modello organizzativo del Gruppo Acea e alle modalità di esercizio del potere/dovere di direzione e coordinamento della Capogruppo.

Dall'analisi complessiva delle informazioni analizzate dal Collegio non sono state evidenziate situazioni tali da inficiare l'efficacia degli assetti organizzativi, che risultano pertanto adeguati alla operatività della Società, nonostante siano ancora in corso le attività progettuali di cui sopra.

Si evidenzia anche che il Collegio Sindacale ritiene che l'adeguatezza quali-quantitativa delle strutture aziendali debba essere garantita e valutata anche in considerazione della presenza (o della possibilità/opportunità di rafforzamento e/o implementazione) di supporti di carattere informatico e di processi di automazione che ne migliorino l'efficienza e la qualità operativa.

Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti al personale del Gruppo comprensiva della sezione "Politica in materia di remunerazione 2022" e della sezione "Compensi corrisposti" nonché la relativa Relazione Illustrativa all'Assemblea dei Soci cui i documenti verranno sottoposti.

La Policy predisposta per il 2022 conferma sostanzialmente l'impianto dell'esercizio 2021, tenendo in considerazione i contenuti del Piano Strategico 2022–2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha valutato apprezzabili, tra l'altro,

- in merito agli obiettivi di performance, la previsione di obiettivi ESG relativi alla declinazione di quanto previsto al riguardo dal Piano Strategico;
- il recepimento dei principi e delle raccomandazioni previsti in materia di politiche di remunerazione dal Codice di Corporate Governance. In particolare, la Policy risulta funzionale al perseguimento del successo sostenibile della società.

La politica di remunerazione definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, compresi gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori investiti di particolari cariche, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei membri del Collegio Sindacale della Società, in un orizzonte temporale che coincide con l'esercizio in corso.

Il documento è stato redatto in conformità con il nuovo quadro normativo (art. 123-ter TUF) novato a livello primario dal D. Lgs. 49/2019, che contiene le disposizioni necessarie per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del

17 maggio 2017, ("SHRD II") che modifica la direttiva 2007/36/CE ("SHRD") per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

Inoltre, essa è stata predisposta alla luce dei contenuti della delibera n. 21623 dell'11 dicembre 2020 di Consob che ha recepito quanto disposto dalla SHRD II.

Sistema Informativo Aziendale

Il Collegio Sindacale ha posto una particolare attenzione anche alle varie iniziative realizzate dal Gruppo Acea in tema di sviluppo del sistema informativo aziendale e tutela della continuità operativa, con un particolare focus sui temi della cybersecurity.

Il Collegio riserva da sempre specifica attenzione al sistema di Information Technology del Gruppo ed alla sua complessiva evoluzione, da considerarsi di essenziale importanza a supporto delle attività di business e di controllo, al fine di evitare l'adozione di interventi di contingency di tipo organizzativo, aventi impatti in termini di risorse sia economiche che umane.

Più in dettaglio, si rappresenta poi che il Collegio ha sottolineato l'importanza di riservare particolare attenzione al rafforzamento della Cybersecurity, con previsione di interventi per: (i) l'accrescimento della sicurezza sugli ambiti più esposti (ad esempio Cloud, Servizi On Line, Terze Parti), (ii) l'evoluzione delle soluzioni volte alla gestione degli incidenti di sicurezza, alla Continuità Operativa ed al Crisis Management, (iii) il consolidamento delle soluzioni di protezione dei dati (classificazione, cifratura, mascheramento, tracciatura) in conformità alle discipline di General Data Protection Regulation e Privacy.

A supporto dell'importanza di quanto sopra rappresentato, si evidenzia come nel febbraio 2023 Acea è stata vittima di un attacco hacker di tipo ransomware. Al momento è in corso un'indagine della Procura di Roma, a mezzo organi di PG – CNAIPIC Polizia Postale per analizzare l'incidente. Il Dirigente Preposto ha dichiarato che l'evento non ha determinato rettifiche ai dati e alle informazioni fornite per la redazione del bilancio consolidato e del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 del Gruppo Acea.

Preso atto di come Acea sia riuscita a limitare i danni generati dall'attacco hacker grazie al sistema di protezione implementato, il Comitato Controllo e Rischi, unitamente al Collegio Sindacale, ha comunque raccomandato alle strutture competenti di:

- promuovere un'attenta attività di formazione indirizzata ai dipendenti del Gruppo in materia di cyber security, valutando, altresì, l'opportunità di condurre una specifica attività di audit finalizzata a chiarire l'effettivo livello di formazione presente sul tema ed individuare eventuali azioni di miglioramento;
- predisporre, quanto prima, una policy quadro/linea guida in materia di cyber security da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- prevedere, eventualmente disciplinandoli nell'ambito della suddetta policy/linea guida, meccanismi di escalation che garantiscano un'adeguata informativa agli organi sociali nel caso in cui dovessero verificarsi eventi di tale portata

Il Collegio ha anche raccomandato l'adozione di idonee iniziative in ottica di continuo miglioramento e rafforzamento del modello di governo e presidio dei rischi informatici, dell'infrastruttura tecnologica, dell'architettura IT, dell'architettura del dato e del modello operativo IT, al fine di incrementare ulteriormente il livello di presidio dei sistemi e la qualità dei servizi erogati nonché garantire i massimi livelli di sicurezza del sistema informativo.

Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

In data 23 Settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di Acea, ha preso atto (a) della comunicazione del socio Roma Capitale del 20 settembre 2022, con la quale quest'ultimo ha formulato la richiesta di sostituzione del "capo azienda" e (b) della successiva comunicazione del socio Roma Capitale, avente ad oggetto l'indicazione del Dott. Fabrizio Palermo quale candidato alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione e di prossimo Amministratore Delegato di Acea. Il Consiglio ha preso inoltre atto dell'avvio delle attività istruttorie da parte delle competenti strutture della Società in ordine alla risoluzione consensuale del rapporto con l'Ing. Giuseppe Gola ed all'insediamento del candidato, Dott. Fabrizio Palermo, ai sensi dell'art. 2386 c.c., nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e statutarie.

In data 26 Settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di Acea ha completato le attività istruttorie ed ha approvato i termini e le condizioni dell'accordo per lo scioglimento consensuale dei rapporti in essere con l'Ing. Giuseppe Gola, cui quest'ultimo ha aderito. In base ad esso l'Ing. Gola ha rinunciato, con effetto immediato, alle cariche di Consigliere, Amministratore Delegato e Direttore Strategie, Produzione e Estero, nonché ad ogni delega e potere conferitigli e ad ogni altra carica detenuta per conto della Società e/o del Gruppo. L'accordo risolutivo, in conformità con quanto indicato nella politica in materia di remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti della Società (la "Politica di Remunerazione") ha previsto il riconoscimento in favore dell'Ing. Gola degli importi massimi previsti dalla Policy "Gestione Esodi Dirigenti", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea con deliberazione n. 33 del 21 dicembre 2011, che fa riferimento al CCNL per i Dirigenti delle Imprese dei Servizi di Pubblica Utilità. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 15 dello statuto, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, il Dott. Fabrizio Palermo quale nuovo Consigliere della Società. Il Dott. Fabrizio Palermo è stato quindi nominato dal Consiglio di Amministrazione nuovo Amministratore Delegato di Acea.

In data 17 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione di ACEA, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dell'art. 15 dello Statuto, la dott.ssa Barbara Marinali quale nuovo Consigliere non esecutivo, in sostituzione dell'Avv. Michaela Castelli dimessasi il 14 febbraio 2023, nominandola Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Tra i documenti sottoposti alla Vostra approvazione trovate la relazione redatta dal Consiglio di Amministrazione di Acea ai sensi dell'articolo 125-ter del D.lgs. n. 25 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato ('TUF') e dall'articolo 72 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il 'Regolamento Emittenti'), conformemente alle indicazioni contenute nello Schema n. 3 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, che ha lo scopo di illustrare le proposte di modifica dello Statuto sociale di cui al punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria della Società.

Tali proposte sono state elaborate dal Consiglio di Amministrazione con la triplice finalità di: (a) ampliare la composizione quantitativa del Consiglio attualmente in essere per assicurare, tra l'altro, una migliore articolazione delle cariche e delle funzioni all'interno dell'organo di gestione, anche tenuto conto delle esigenze di efficace svolgimento delle funzioni amministrative, di monitoraggio sulla gestione e di equilibrata composizione dei comitati endoconsiliari; (b) prevedere che il numero minimo degli amministratori indipendenti sia individuato facendo espresso riferimento, oltre che alle rilevanti previsioni di legge, anche alle raccomandazioni fornite dal nuovo Codice di Corporate Governance, secondo cui nelle società grandi a proprietà concentrata, cui è riconducibile Acea, almeno un terzo dei componenti del consiglio di amministrazione deve possedere i requisiti di indipendenza; (c) allineare il numero degli amministratori indipendenti da includere nelle liste di candidati per il rinnovo dell'organo di gestione all'ampliamento della composizione quantitativa del consiglio di amministrazione, coordinando le relative disposizioni sulla collocazione in lista di tali amministratori.

Relativamente alle proposte di modifica sopra illustrate, il Consiglio di Amministrazione ha valutato, anche con il supporto dei propri consulenti, che non ricorrono gli estremi per l'esercizio del diritto di recesso previsto dalle norme vigenti, nonché la piena legittimità a procedere in un'unica Assemblea alla modifica dello Statuto sociale e al rinnovo del Consiglio di Amministrazione – sulla base della nuova formulazione dell'articolo 15 dello Statuto sociale, previa relativa approvazione – con efficacia subordinata all'iscrizione della delibera di modifica dello Statuto nel competente Registro delle Imprese.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 149 del TUF:

- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali Acea S.p.A. dichiara di attenersi. Acea S.p.A. ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF e dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti, l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari". Il Collegio Sindacale ha verificato che la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari contenga tutte le informazioni richieste dall'art. 123-bis T.U.F. nonché altre informazioni rese in adempimento alla normativa che disciplina gli emittenti quotati in mercati regolamentati;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF. Pur apprezzando gli sforzi compiuti, il Collegio Sindacale ha comunque raccomandato alle competenti funzioni aziendali della capogruppo di indirizzare le entità controllate verso la piena approvazione e

adozione in sede consiliare di tutte le policy di Gruppo. A questo fine, il Collegio Sindacale ha raccomandato che siano attentamente monitorate eventuali differenze di interpretazione e di applicazione in seno alle società controllate, invitando anche al completamento della normativa interna attraverso il rilascio di specifiche istruzioni operative;

- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate come richiesto dall'art. 151, comma 2, del TUF. Al fine di consentire detto scambio di informazioni è stato trasmesso a tutti gli organi di controllo delle società controllate un questionario in merito all'attività di vigilanza dai medesimi svolta nel corso dell'esercizio 2022. Dall'analisi di tali questionari, compilati e ritrasmessi dagli organi di controllo delle società controllate, come dagli incontri avvenuti con alcuni dei collegi sindacali delle società controllate, non sono state effettuate segnalazioni, né sono emersi fatti, tali da dover essere menzionati nella presente relazione. Per le società estere controllate direttamente l'attività di vigilanza del Collegio si è sviluppata con la collaborazione della Fuznion Internal Audit.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, in data 16 febbraio 2023, una comunicazione scritta cautelativamente qualificata dall'organo di controllo formulata ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile avente riferimento ad alcune vicende apparse su un organo di stampa riguardanti l'Amministratore Delegato della Società. Al riguardo il Collegio Sindacale informa, come in precedenza già rappresentato nella presente relazione, che sono già state tempestivamente avviate interlocuzioni con le strutture interne competenti a cui è stato richiesto di svolgere gli approfondimenti funzionali a fornire le informazioni necessarie che saranno rese all'Organo di Controllo al completamento, da parte delle strutture interessate, delle attività in corso. Il Collegio si riserva di presentare le proprie eventuali considerazioni e proposte ad esito delle attività di cui sopra.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente assegna alla sua competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria dimensione, della propria composizione e del proprio funzionamento, anche alla luce degli esiti delle attività di competenza di auto-valutazione che sono state attuate con il supporto di un consulente esterno in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti;
- che il Consiglio di Amministrazione ha approvato una Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali, la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti di Acea;
- che il Consiglio di Amministrazione, in vista del prossimo rinnovo dell'Organo Amministrativo della Società, ha elaborato gli orientamenti quali-quantitativi inerenti alla composizione del Consiglio di Amministrazione che l'Assemblea dei Soci è chiamata ad eleggere, a cui si rimanda;
- che, al di fuori delle riunioni consiliari, ha partecipato a off-site meeting e induction session;

- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, il possesso, da parte dei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle prassi di accertamento dei requisiti utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti.

Nel corso dell'esercizio non si è tenuta una riunione separata degli amministratori indipendenti, considerata dagli stessi non necessaria in considerazione della qualità dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e della loro partecipazione attiva in Consiglio di Amministrazione e nei Comitati endo-consiliari. Non ricorrono allo stato i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate per la istituzione della figura di *lead independent director* tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di Amministratore Delegato e non dispone di una partecipazione di controllo nella società.

Il Collegio Sindacale ha verificato la piena osservanza degli obblighi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha anche ricevuto adeguata informativa, con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Mercati, relativamente alle società controllate costituite e regolate dalle leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea da parte della Funzione Internal Audit, che ha esercitato una analisi degli *Entity Level Controls* dalla quale è emerso un ambiente di controllo sostanzialmente adeguato ai requisiti di cui al citato art. 15.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che non sono stati notificati alla Società ricorsi relativi a denunce al Tribunale ai sensi dell'art. 2409, primo comma, del Codice Civile, né il Collegio ha dovuto effettuare denunce ai sensi dell'art. 2409, settimo comma, del Codice Civile. Il Collegio non è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo Amministrativo ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile e non ha effettuato segnalazioni all'Organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.lgs. n. 14/2019.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

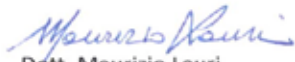
Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

Conclusioni

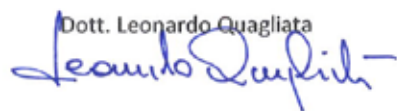
Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio separato al 31 dicembre 2022 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 28 marzo 2023

IL COLLEGIO SINDACALE


Dott. Maurizio Lauri

Dott. Claudia Capuano


Dott. Leonardo Quagliata




Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Acea SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Acea SpA (la Società), costituito dal prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività – Area industriale – Idrico e Area industriale – Ambiente" della relazione sulla gestione e sul paragrafo "Partecipazioni in controllate e collegate" delle note al bilancio che descrivono:

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3489781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



- con specifico riferimento alla controllata Acea Ato 5 SpA, il perdurare (i) della situazione di squilibrio finanziario determinata dalle più recenti predisposizioni tariffarie approvate dall'Ente d'Ambito con conseguente conferma dell'esistenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata, nonché (ii) delle ulteriori incertezze connesse ai contenziosi fiscali in essere e al complesso contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale in corso con l'Autorità d'Ambito relativo alla risoluzione della convenzione di gestione, all'approvazione delle tariffe, all'addebito alla società di penali contrattuali per presunti inadempimenti, al riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e alla determinazione dei canoni concessori;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche e rifiuti.

Richiamiamo, inoltre, l'attenzione sui paragrafi "Informative sulle Parti Correlate" e "Crediti verso controllante - Roma Capitale" delle note al bilancio, nonché sul paragrafo "Rapporti con Roma Capitale" incluso nella sezione "Sintesi dei risultati" della relazione sulla gestione, dove gli amministratori descrivono i rapporti con Roma Capitale ed in particolare le interlocuzioni in corso per la ricognizione del debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea/areti con riferimento al servizio di illuminazione pubblica.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate <i>Nota 15 del bilancio d'esercizio "Partecipazioni in controllate e collegate"</i> La Società ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2022 partecipazioni in imprese controllate e collegate per un importo pari a euro 2.059 milioni. Annualmente, la Società, in aderenza a specifica <i>policy</i> interna, effettua la verifica dell'eventuale presenza di perdite di valore delle partecipazioni	Abbiamo svolto le nostre procedure di revisione al fine di valutare la coerenza della metodologia di stima del valore recuperabile utilizzata dalla Società con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa, verificando l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati, la coerenza degli stessi con il Piano Industriale del Gruppo e l'accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.



in imprese controllate e collegate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “*Riduzione di valore delle attività*”, confrontando il loro valore contabile con la stima del loro valore recuperabile determinato utilizzando la metodologia dei flussi di cassa attesi (c.d. *impairment test*). Tale verifica viene effettuata per le principali partecipazioni indipendentemente dalla presenza di *impairment indicator* manifestatisi nel corso dell’esercizio. L’esercizio di *impairment* è stato effettuato sulla base dei flussi finanziari del Piano Industriale 2020-2024 del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2020 e aggiornato, ove necessario, per tener conto delle evoluzioni normative e degli eventi intercorsi tra la data di approvazione del piano e la data di approvazione di bilancio.

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 il management della Società si è avvalso di un esperto esterno per lo svolgimento del *test di impairment*.

Nell’ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione al rischio che fossero presenti eventuali perdite di valore nelle citate partecipazioni, in quanto il processo di stima del valore recuperabile delle stesse risulta essere particolarmente complesso e basato su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato future di difficile previsione.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni in relazione alle quali è stata riscontrata la presenza di indicatori di *impairment* (c.d. *Trigger events*) abbiamo:

- verificato la ragionevolezza delle principali assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati per lo svolgimento dell’*impairment test* (anche mediante confronto con i dati previsionali provenienti da fonti informative esterne, ove disponibili);
- confrontato le previsioni degli esercizi precedenti con i corrispondenti dati a consuntivo ed abbiamo infine verificato le analisi di sensitività effettuate dalla Società sulle partecipazioni, con particolare riferimento alla controllata Acea Ato5 in relazione alle incertezze ad essa connesse.

Nell’ambito delle attività di revisione ci siamo anche avvalsi del supporto degli esperti in valutazioni della rete PwC.

Abbiamo inoltre valutato l’indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività degli esperti esterni incaricati dal management per lo svolgimento dell’*impairment test*.

Infine, abbiamo verificato l’adeguatezza e la completezza dell’informativa fornita dagli Amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



- circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della società Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF -



European Single Electronic Format) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d’esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell’articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell’articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della società Acea SpA al 31 dicembre 2022, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio d’esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d’esercizio della società Acea SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d’esercizio della società Acea SpA al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all’articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 28 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, reading "Luigi Necci".

Luigi Necci
(Revisore legale)



Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Paris, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 08.03.2023

L'Amministratore Delegato

Fabrizio Palermo

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Fabio Paris